



Marzo 3/2021

Casale Guzzardi



Ci sono luoghi incantevoli, che si possono dichiarare magici, assumono un carisma tale che tutto ciò che si pensa e si attua diventano iniziative meravigliose ed esclusive. Mi viene in mente quel programma in cui si diceva “ai confini della realtà”, ebbene, questo luogo di cui voglio raccontare ai nostri lettori ha tutto ciò, si va oltre ogni confine e si tocca spesso un cielo azzurro che maestoso sovrasta ogni angolo. Del proprietario di Casale Guzzardi, ho scritto più volte, il professore

Renato è più che mai un pigmalione, un sapiente dei nostri giorni che sa miscelare ironia e cultura come pochi. Ma è del casale che porta il suo cognome che voglio narrare, che diventa il rifugio dei folli, perché più d'una volta ci siamo imbattuti a vivere giornate stupende, in cui le emozioni diventano così amplificate da far diventare

imbarazzante il momento del distacco. Questo casale racconta tante storie, ha mille segreti e nell'accorgerti di conoscerli tutti se ne presenta uno nuovo che affascina ancora di più. Sorge su una primitiva costruzione paterna, che ha subito una ristrutturazione seguendo la numerazione, delle leggi matematiche applicate con sapienza da chi è cultore delle scienze del benessere. Il primo impatto che si ha su questo tempio-casa è di grande pathos, colpiscono i molteplici caminetti sedi di folletti o cosiddetti Troll che popolano l'ambiente circostante. Le tegole hanno delle sporgenze volute per dare armonia agli spigoli e creare la sinuosità di un mondo aureo di cui si avverte un po' dappertutto, sia se si osserva dall'esterno che se si visita l'interno. E' sicuramente un luogo di cui innamorarsi, perché tutto ciò che avviene è magico e riempiono i ricordi di una vita anche se si resta in visita solo qualche ora. Un casale che

ha due entrate. La prima è quella tipica di un tempio, l'arco a mattone disegna un imperioso portale di palazzi delle migliori famiglie ottocentesche che hanno costruito ville e strutture di insuperabile bellezza. Il Casale Guzzardi però non è una villa, è, appunto, un casale che sorge sui resti di una costruzione precedente che ha espresso vitalità per tanti anni, che ha forgiato l'amore per il territorio, che ha costruito una famiglia numerosa che si è sparsa in ogni dove, ma che ha

mantenuto le proprie radici in questo luogo magico.

La seconda entrata è detta “puttanasca”, un po' peccaminosa se vogliamo, ma perché si chiama così? Perché chi accede su questa collina, dove un gradevole venticello accarezza il volto in estate e d'inverno sferza

impetuoso e raffredda tutto il corpo, ma nulla gela, perché è tanto fascinoso il posto che scalda ugualmente i cuori. E' puttanasca perché la gente quasi al 99% sceglie di entrare negli spazi interni proprio da questa parte incurante che non è l'ingresso principale. L'interno offre un arredo semplice ma essenziale, ogni cosa è al posto giusto, la cura del design testimonia l'intelligenza di chi ha progettato questa struttura e ne ha seguito la realizzazione. Ambienti che incantevolmente avvolgono i pensieri ti fanno volare sino al mondo orientale, sono così realistici da riuscire ad unire l'occidente con l'oriente.

Ovviamente non mancano le comodità che la tecnologia di oggi impone, ma la scelta oculata è così scientifica che mette assieme angoli di memoria insuperabili in cui la fantasia spesso è superata dalla realtà.

- continua -



Dovrebbe essere il contrario, ma è proprio questa la magia del luogo, la realtà visiva supera i sogni e l'immaginazione, l'inventiva e la stessa creatività. E' il luogo di un Genius Loci, un'entità naturale e soprannaturale, dove le genialità sono sempre nuove proposte, in cui non si sa bene se l'illusione fa parte di una visione di vita parallela oppure è quella quotidiana normale. Miraggio e utopia che diventano bizzarria e capriccio, il desiderio e l'aspirazione di aver espresso compiutamente con la voglia di realizzare uno schiribizzo per se e per tutti gli ospiti. C'è dell'esoterico, perché solcando il prato o le pietre piovute dal cielo, esse diventano medicina che cura l'ansia e “soppressa”, particolare salume riconosciuto come prodotto agroalimentare tradizionale di cui si nutre un gigante che vive in questa zona. Un percorso ti porta a sedere su un trono in legno, attingendo dal sottosuolo energia positiva che trasforma il tuo pessimismo in ottimismo, che evolve e modifica in maggiore bellezza i figli che superano i genitori, ma che rinsaldano il senso della famiglia. Mi chiedo dove tutto questo è possibile se non al Casale Guzzardi.

Ammaliato da queste mura e nutrito dalla storia, poco avvezzo come i giovani dalle acque in piscina, si resta stregato da una struttura che accoglie ed avvolge, che rende l'amicizia sacra e sincera. Un terrazzo attorniato da fiori diventa un grande schermo cinematografico che ti regala ogni dì un film diverso o un quadro nuovo i cui chiodi sono fissati al cielo e la pennellata dell'artista è opera della natura.

Ermanno Arcuri



Scorci del Casale



Le domande della fede

Perché tanti non credono in Dio?

Se Dio è la roccia affidabile che permette ad ogni uomo di vivere la sua vita al massimo, perché tanti uomini non credono in Lui? È vero: dipende anche dalla volontà, dal decidersi a vivere come Gesù vuole, e nessuno può essere mai obbligato a farlo. Ma non ci sono anche tanti che *vorrebbero* credere in Dio, *vorrebbero* incontrare Gesù... ma – dicono – non ci "riescono" ad incontrarlo? In altre parole: è sempre una "colpa" se uno è "ateo"? La *Gaudium et Spes* del Concilio Vaticano II, al numero 19 aiuta a portare un po' di chiarezza. Infatti, innanzi tutto, si ricorda che con il termine "ateismo" vengono designati fenomeni molto diversi tra loro: alcuni "atei", infatti, negano esplicitamente Dio; altri ritengono che l'uomo non possa dir niente di lui; molti si dicono "atei" perché o pretendono di spiegare tutto solo dal punto di vista scientifico volendo "dimostrare" Dio, oppure al contrario non ammettono ormai più alcuna verità assoluta; altri si creano una tale rappresentazione di Dio che, respingendolo, rifiutano un Dio che non è affatto quello del vangelo; altri, invece, nemmeno si pongono il problema di Dio e sembrano non sentire alcuna inquietudine religiosa, né riescono a capire perché dovrebbero interessarsi di religione. Queste fatiche di chi si dice "ateo" – continua la *Gaudium et Spes* – non sono qualcosa di originario, bensì derivano da cause diverse che hanno origine spesso o dalla protesta violenta contro il male del mondo, o dall'aver attribuito indebitamente i caratteri propri dell'Assoluto a qualche valore umano (così che questo prende il posto di Dio), o da una reazione critica contro le religioni e quella cristiana in specie. Alla genesi dell'ateismo, dunque, possono contribuire non poco i credenti, nella misura in cui, per aver trascurato di educare la propria fede, o per una presentazione ingannevole del cristianesimo, od anche per i difetti della propria vita religiosa, morale e sociale nascondono il genuino volto di Dio e della religione.

Ma è proprio vero il dibattito sul rapporto tra "fede"

e "ragione"?

Normalmente si afferma che la "ragione" e la "fede" sono due realtà originariamente distinte o separate: la prima, originaria, appartiene a *tutti* gli uomini; la seconda, invece, un "di più" che appartiene solo ad *alcuni*. E da qui ci s'ingegna per disegnare il rapporto tra le due realtà: chi esagera o esaspera la distinzione/separazione, chi, invece, afferma una continuità, un'armonia, una non-contraddizione. Ma entrambe queste prospettive partono dal presupposto comune – dato per scontato – che il modo "normale" di *conoscere* il mondo, la vita, la realtà sia quello della ragione; anzi: il ragionamento, la dimostrazione "scientifica" è la modalità conoscitiva che permette di "sapere" veramente come stanno le cose. La conseguenza (spesso neppure avvertita) di questo modo di impostare la questione è che la *fede/fiducia* sia un modo quanto meno "imperfetto" (o comunque poco "certo") di conoscere, perché il "tribunale" cui si deve sottostare per avere qualche credito di certezza e di affidabilità è quello della "ragione" (evidentemente – altro presupposto irriflesso – "occidentale", perché neppure si sospetta la possibilità che ci sia un "ragionare" diverso da quello dell'eredità platonico-aristotelica). Ma l'esperienza normale insegna che le conoscenze essenziali che permettono di vivere si imparano nella relazione fiduciale con papà e mamma, e non certo per ragionamento! E – finalmente – anche l'approfondimento critico del secolo scorso (soprattutto grazie alla fenomenologia di Husserl, alla psicoanalisi di Freud e allo studio della genesi della conoscenza di Piaget) ha portato a riconoscere che, nell'esperienza dell'umano, la dimensione logico/razionale è sempre *successiva* a quella fiduciale/relazionale: sia perché "fisiologicamente" l'esercizio del "ragionamento" è temporalmente succedaneo all'attività relazionale-fiduciale, sia perché "strutturalmente" la ragione può iniziare a pensare solo a partire dall'esperienza fiduciale/relazionale.

Il neonato, infatti, inizia a conoscere per relazione fiduciale (e solo molto più tardi, attraverso il ragionamento) e il bambino (ma anche l'adulto, sempre) può "pensare" solo e solamente perché è esistita e continua ad esistere una relazione fiduciale con il mondo. Ciò non toglie che la dimensione logico-razionale sia decisiva e importante; ma è intrinsecamente legata/dipendente dalla dimensione fiduciale e relazionale. Cosa che sfugge, però, al dibattito anche attuale sul (mal impostato) problema del rapporto fede-ragione, che più che problema teologico ("fede"- "ragione") è problema antropologico ("fiducia"- "ragione"): finché (anche in campo cattolico) si continua a pensare che il "ragionare" sia l'unico modo di conoscere o il modo per eccellenza di conoscere, la "fede/fiducia" sarà sempre un "di più" successivo, non originario e non originante l'umano.

Ma allora, in sintesi, che cosa significa credere in Gesù?

Credere nel Dio di Gesù Cristo, dunque, non è una specie di fatalità che a qualcuno capita e ad altri no; non è neppure un salto nel buio, un atteggiamento irrazionale o disumano. Non è una cosa neppure che si prova attraverso la dimostrazione razionale o esperimenti scientifici. Perché la fede è il modo normale di conoscere le verità più significative della vita, quelle verità che letteralmente ti fanno vivere: così un bambino viene al

mondo, solo se entra in una relazione positiva, fiduciosa con mamma e papà; così un fidanzato può conoscere se quella ragazza può essere la sua futura fidanzata, se sta con lei, la frequenta, si mette in gioco, inizia almeno un movimento di fiducia verso quella persona. Questo è il credente nel Dio di Gesù Cristo: un uomo che riconosce di non essere all'origine della sua vita, che la sua esistenza "sta in piedi", è vivibile se interpretata nella luce della vita di Gesù. E che ha "provato" questo sulla sua pelle. Per dirla con Gesù: ha visto che lui – come tralcio – se rimane attaccato alla vite (Gesù) può portare miglior frutto, può dire che vive una vita con gioia. Ha scoperto, insomma, che il modo di pensare, sentire, giudicare, apprezzare la vita da parte di Gesù non è semplicemente un modo, ma *il* modo, il *suo* modo per avere un'esistenza stabile. Questo non vuol dire che allora tutto "funziona" bene; perché il credente sa benissimo che ogni giorno dovrà decidere se e come rimanere "attaccato" al suo Signore, se decidere secondo quanto Lui dice o secondo quanto suggeriscono le nostre voglie o opinioni. Ma sa anche che pur rimanendo attaccato a Lui, anzi: proprio perché è un buon tralcio, uno che rimane attaccato al Signore, sarà "potato", dovrà purificare la sua vita. Perché si crede nel Dio di Gesù Cristo non per avere una vita comoda, ma per avere una vita che possa esprimere al meglio la bellezza dell'essere uomini.



Cosa è successo nel mondo nel 2020? Ecco i fatti più importanti

Cosa è successo nel 2020?

Quali sono i **fatti più importanti avvenuti nel mondo**? Ecco i principali **fatti del 2020**. Un anno partito con le immagini dei terribili incendi in Australia e che resterà nella storia soprattutto per la pandemia da **Covid-19 (coronavirus)** in tutto il mondo.

I fatti del 2020: cosa è successo?

Gennaio

- Gli [incendi in Australia](#) del 2019-2020, che hanno già ucciso 500 milioni di animali, iniziano ad essere gestiti dalla Royal Australian Navy e dalla Royal Australian Air Force nel Nuovo Galles del Sud per aiutare nell'evacuazione di massa.
- 1° gennaio: la Croazia assume la presidenza di turno dell'Unione Europea per la prima volta.
- 5 gennaio: l'ex primo ministro Zoran Milanović vince le elezioni presidenziali in Croazia del 2019-2020
- 8 gennaio: l'Iran lancia missili contro basi militari statunitensi in Iraq in rappresaglia all'uccisione di



Qasem Soleimani avvenuta il 3 gennaio all'aeroporto internazionale di Baghdad: due basi militari statunitensi situate in Iraq vengono danneggiate, viene anche abbattuto per errore l'Ukraine International Airlines 752 uccidendo 176 persone.

- 11 gennaio: elezioni generali a Taiwan..
- 23 gennaio: il governo cinese, a causa di un'epidemia di un nuovo ceppo di coronavirus, **mette in quarantena la metropoli di [Wuhan](#)**, e successivamente espande il provvedimento a quasi tutta la provincia di Hubei. Si tratta della più grande quarantena mai disposta nella storia umana per estensione e numero di persone coinvolte.

- 24 gennaio: in Turchia nella provincia di Elâzığ ha luogo un terremoto di magnitudo 6.7, che uccide 41 persone e ne ferisce 1.607.
- 26 gennaio: elezioni parlamentari in Perù.
- 26 gennaio: gli Stati Uniti vengono scossi dalla morte improvvisa del giocatore di pallacanestro Kobe Bryant e di sua figlia, precipitati durante un viaggio in elicottero.
- 30 gennaio: l'Organizzazione mondiale della sanità dichiara l'epidemia del nuovo **coronavirus** “**emergenza sanitaria pubblica di interesse internazionale**”.
- 31 gennaio: alle ore 24:00 CET (ore 23:00 GMT) il Regno Unito cessa ufficialmente di essere uno Stato membro dell'Unione europea, iniziando così un periodo di transizione lungo 11 mesi.

Febbraio

Il mese di febbraio si apre con la **data palindroma 02-02-2020**. A febbraio esplode l'epidemia da Codiv-19 scoppiata in Cina e ormai diffusasi in buona parte del globo, che minaccia di lasciare dietro di sé confini chiusi dappertutto, soprattutto agli italiani in questo momento considerati gli untori del mondo, migliaia di vittime e una catastrofe economica mondiale tanto che il Coronavirus riscrive l'agenda del G20 economico in Arabia Saudita.

L'Impeachment di Trump finisce in un nulla di fatto nonostante lo scottante libro di Bolton, ex consigliere per la sicurezza nazionale nominato dal presidente e poi licenziato, che non è stato ascoltato in sede di procedimento per decisione della senatrice repubblicana Lisa Murgowski, oppostasi alla richiesta democratica di sentire nuovi testimoni.

Catastrofe umanitaria in Siria

Dopo 9 anni di guerra, l'esercito siriano si è ripreso pezzo pezzo i territori espugnati dai ribelli. Assad riconquista Saraqeb e si avvicina all'ultima roccaforte di Idlib, occupata dai ribelli sostenuti dalla Turchia che ha mandato rinforzi per costringere le truppe di Damasco a ritirarsi ma ha subito un attacco rovinoso per cui la NATO ha espresso la sua solidarietà. Erdogan ha inoltre dichiarato di non bloccare più il transito dei migranti verso l'Europa per cui si prevedono nuovi flussi migratori di profughi siriani attraverso la Grecia che già li sta respingendo con violenza. L'ONU stima che siano 900 gli sfollati e che ci si trovi di fronte a una vera e propria catastrofe umanitaria. L'analisi di ISPI: Siria, la morsa su Idlib, tra Russia e Turchia.

L'Italia e l'Egitto: le sparizioni di Giulio Regeni e Patrick Zaky restano impunte

Mentre la pratica incontrollata delle sparizioni egiziane, come quella di **Giulio Regeni**, resta ancora impunita, un altro giovane ricercatore, **Patrick Zaky**, è stato arrestato in Egitto appena atterrato da Bologna ma il governo Italiano, piuttosto che fare la voce grossa, fa nuovi accordi con Al Sisi.



Il caldo record: 20,7 gradi in Antartide

Il **clima** di questo febbraio è caldo anche nel vero senso della parola, si sono raggiunte temperature record fino in Antartide dove si è distaccato un iceberg grande quanto Malta. Il cambiamento climatico sarà reversibile?

Una Brexit irreversibile

La **Brexit** ormai è in vigore e non si è trovato un accordo al vertice dei leader europei sul bilancio 2021-2027 che devono far fronte all'ammancio di 75 miliardi di euro di contributi, che prima venivano versati dal Regno Unito.

- 5 febbraio: il presidente statunitense Donald Trump viene assolto dal Senato dall'**impeachment** a suo carico.
- 27 febbraio: il Dow Jones precipita di 1 190,95 punti, pari a una perdita del 4,4% registrando il suo più grande tracollo in un solo giorno nella storia. Ciò segue diversi giorni di crisi segnando la peggior settimana per l'indice dalla crisi del 2008. Tutto ciò è innescato dal timore dei mercati nei confronti dell'epidemia di COVID-19.
- 29 febbraio: viene firmata una storica tregua tra trup**Marzo**



A Marzo esplode il Covid-19 in tutto il mondo e viene dichiarata la **pandemia** con la scelta del lockdown in diversi Paesi del mondo (tra cui l'Italia).

Negli Stati Uniti all'inizio di marzo non si sentiva parlare d'altro che di **propaganda** per le **elezioni presidenziali** del prossimo ottobre, con il testa a testa tra Sanders e Biden che si contendono le primarie Dem e con mosse eclatanti di Trump, tra cui la firma del tanto sospirato trattato di pace con i talebani, finito poi in un nulla di fatto. L'atteggiamento del Presidente nei confronti del Coronavirus era negazionista, troppo sconveniente una

pandemia in piena campagna elettorale. Si è dovuto ricredere però e ordinare il lockdown del paese, che ora è tristemente primo nel mondo per numero di contagi, mentre la Cina ha finalmente raggiunto quota zero e si concentra sul controllo delle frontiere per evitare che riprenda l'epidemia.

Forse inconsciamente Johnson non voleva rinunciare a godersi il momento di gloria del via alla Brexit e, all'arrivo del Coronavirus anche nel **Regno Unito**, ha seguito il suo alleato americano nel negare il problema, successivamente affrontato con la strategia dell'**immunità di gregge**, con le parole "preparatevi a veder morire i vostri cari" e finito con la scoperta di essere positivo al tampone e con il lock-down anche in UK. Si parla ovunque della pandemia come di una



guerra. Prima ancora di poter fronteggiare la gravissima crisi economica che travolgerà l'intero pianeta, si deve pensare a sfamare le persone, i più vulnerabili come senzatetto e immigrati irregolari ma anche tutti i cittadini che non stanno percependo uno stipendio e si trovano sul lastrico. Ogni paese sta stanziando cifre paraboliche per sostenere le popolazioni ed evitare che esplodano vere e proprie bombe sociali.

Rispetto alla crudeltà tra esseri umani che caratterizzava la prima parte del mese, si scatena una gara di solidarietà per cui tutti corrono in soccorso di tutti.

VIP, Cinesi, russi, cubani, tedeschi, coreani, americani, italiani, albanesi, tutti si tendono finalmente una mano dicendo "siamo tutti nella stessa barca".

Tutto il mondo è in recessione.

Il Parlamento europeo ha ufficialmente sospeso le regole del Patto di Stabilità e si discute senza successo sull'introduzione del Coronabond, La BCE ha stanziato 1.800 miliardi di euro per famiglie e aziende, in tutto il mondo si cercano soluzioni, quanto meno tamponamenti a quella che minaccia di essere la **più grande crisi dopo la II Guerra Mondiale**.

Improvvisamente la scienza diventa protagonista, c'è da augurarsi un nuovo illuminismo. Da che venivano denigrati dai negazionisti del Climate Change, scienza e scienziati ora sono l'unico faro in questa notte lunghissima. I siti dell'OMS e dei vari istituti di sanità dei vari paesi sono i più cliccati, si dà retta solo ad epidemiologi e virologi per capire cosa sia il Covid-19. Si sperimentano farmaci, si lavora incessantemente alla ricerca del vaccino che salvi l'umanità da questa piaga. Da parte sua anche **Papa Francesco** interviene ad integrare gli sforzi con una benedizione urbi et orbi e [l'indulgenza plenaria globale in una Piazza San Pietro deserta in modo surreale](#). Tutti ci auguriamo che la pandemia finisca il prima possibile.



- 2 marzo:
 - elezioni parlamentari in Guyana;
 - elezioni parlamentari in Israele.
- 11 marzo: l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) dichiara che [l'epidemia di COVID-19 è unapandemia](#). arà più come prima.

- 27 marzo: la Macedonia del Nord entra nella NATO, diventandone il 30° membro.

Maggio

Il mese si apre con il [giallo di Kim Jong-Un](#) che alcune voci davano per morto ma che è miracolosamente riapparso nel giro di una settimana, con tanto di sparatorie al confine con la Corea del Sud. Ma maggio da sempre inizia con la festa del lavoro e in questo 2020 di Covid c'è poco da festeggiare, anzi, non c'è proprio più il **lavoro**. Settori come trasporti, turismo, spettacolo, imprese, sono tutti in gravissime difficoltà. Ci sono stati 26 milioni di licenziamenti solo negli USA e 1,6 miliardi di persone nel mondo sono “a rischio immediato” per le disastrose conseguenze economiche della pandemia,



secondo l'Organizzazione internazionale del lavoro.

Un mese tumultuoso, comincia a scappar fuori il fumo dalla pentola a pressione, nonostante i tentativi dei governi di scongiurare che la bomba sociale esploda, attraverso riaperture giudicate pericolose e premature dagli scienziati dell'OMS, dopo la ripresa dei contagi in Cina, Corea del sud e Germania. Alla fine del mese si contano quasi 6 milioni di casi confermati nel mondo e 362 mila morti.

Anche se la pandemia ancora infuria soprattutto in **USA, Russia e Brasile**. Riaprono fabbriche, uffici, ristoranti, scuole, musei, luoghi di culto, parchi. Dallo “**state a casa**” si passa allo “**state in allerta**” e si comincia a toccare con mano il vero e proprio cambio antropologico portato dal Covid-19. Finché non vi sarà la certezza di aver debellato il virus con un **vaccino** e con l'aiuto di app e test sierologici, i rapporti tra le persone devono essere schermati da **guanti e mascherine**, ci si porge il gomito o

sospetto. Con la constatazione che il **lockdown** del mondo abbia permesso alla **natura** di riprendersi i suoi spazi e all'aria di pulirsi, si aprono maggiori spiragli per lo studio e il lancio di Green Deals, di accordi e stanziamenti di fondi che aiutino la conversione dell'economia tradizionale in una economia sostenibile, anche se contemporaneamente il nuovo inquinamento è costituito da guanti e mascherine dispersi nell'ambiente.

La pandemia rischia di far dimenticare che la crisi climatica è urgentissima da risolvere. Si stima che per via del **clima** potrebbero esserci ancora più morti di quelle causate dal virus: per nuove guerre, per carestie, scarsità di acqua potabile, migrazioni dovute alla desertificazione. Secondo la rivista Proceedings of the National Academy of Sciences, fino a 3,5 miliardi di persone, un terzo della popolazione mondiale, potrebbero trovarsi in zone di caldo invivibile entro il 2070. In una situazione globale come questa, sembrerebbe scontato dire “l'unione fa la forza, aiutiamoci, uniti ce la faremo”. Troppo logico pensare che problemi che affliggono tutto il mondo debbano essere risolti con una risposta unanime, compatta, di tutti gli abitanti della terra. E invece non è così. Le stesse informazioni sul virus sono contraddittorie, le strategie per combatterlo sono diverse e a volte divergenti. C'è addirittura chi ne nega l'esistenza.



Ciò nonostante, molti paesi si uniscono con obiettivi



condivisi. La ricerca comune di un [vaccino](#) ha visto investire 8 miliardi da U.K., Canada, Francia, Germania,

Italia, Giappone, Norvegia e Arabia Saudita, insieme alla Commissione Europea e gli ambasciatori al suo interno di altri paesi come la Cina, cosa che per la Von der Leyen ha significato “l'inizio di una cooperazione globale senza precedenti”. Un gesto che però fa a cazzotti con la corsa al vaccino di ben 118 aziende private che non vedono l'ora di essere le prime a commercializzarlo. Ancora, alla 73° Assemblea Mondiale dell'OMS, circa 120 paesi hanno presentato una risoluzione condivisa, chiedendo un'indagine indipendente sulla pandemia e garanzie per tutti, senza lasciare indietro i più fragili. L'approvazione della risoluzione è accompagnata da importanti dichiarazioni, come quella del Segretario delle Nazioni Unite Guterres, proprio a proposito della necessità di fare fronte compatto per rispondere in maniera univoca alle conseguenze sanitarie ed economiche della pandemia.

Nonostante la gravità globale del momento storico, Trump esce dall'OMS che secondo lui ha dato tardi l'allarme, e si scaglia contro la Cina che addita come responsabile della pandemia. Il suo obiettivo è convincere gli americani a rivoltarlo a novembre e la sua propaganda prosegue con le trattative della promessa pace in Afghanistan, una pace dubbia, visto che di fatto afghanizza il conflitto sfilandosene, in un modo molto simile a quello con cui Nixon vietnamizzò la guerra in Vietnam. E cerca il disgelo anche con l'Iran, che si dice disponibile a uno scambio di detenuti con gli USA ma senza pre-condizioni, per cui Ali Khamenei, la guida suprema del paese, mette in chiaro che le truppe americane verranno espulse anche dall'Iraq e dalla Siria.



In corsa contro Joe **Biden**, vincitore delle primarie Dem, Trump non trascura certo la parte social media della sua campagna elettorale e sono le solite mitragliate di esternazioni di ogni tipo. Twitter e Facebook ritengono che il segno è oltrepassato e alcuni post/tweet del presidente degli USA sono segnalati come *fake news* e come istigazioni all'odio, scatenando da parte sua furiose minacce ai loro danni, una situazione surreale se si pensa che il web è il suo più grande canale di comunicazione. Si darebbe la zappa sui piedi.

In particolare, è stato ritenuto troppo violento il tweet che minacciava repressioni armate contro le proteste per l'**uccisione di George Floyd**, un cittadino afroamericano, per mano di un poliziotto di Minneapolis, l'ennesimo. Un atto criminale che incendia, nel vero senso della parola, le strade di tutta America. Il razzismo nei confronti degli afroamericani è atavico, radicato, difficile da estirpare, ma sembra essere l'ultimo dei problemi di Trump.

Maggio è anche il mese in cui si comincia a sentir parlare di qualcosa che non sia il Covid, il più delle volte però si tratta di magagne nascoste all'ombra della pandemia che vengono a galla. Si parla di **disarmo**, altra trovata propagandistica di Trump che promette di rimuovere sistemi antimissile e contingenti Usa dall'Arabia Saudita, auspica con Putin che Cina Usa e Russia si uniscano in negoziati per ridurre gli armamenti, ma contemporaneamente corre al riarmo potenziando il sistema missilistico americano per competere proprio con la Cina.

- 3-4 maggio: dissidenti venezuelani cercano di infiltrarsi nel paese via mare senza successo per tentare un [colpo di stato contro Nicolás Maduro](#).
- 6 maggio: gli astronomi annunciano la scoperta, grazie al telescopio MPG/ESO, del primo buco nero situato in un sistema stellare visibile a occhio nudo (HD 167128).
- 20 maggio: elezioni generali in Burundi.
- 25 maggio: in seguito all'[uccisione dell'afroamericano George Floyd](#) da parte di un

poliziotto a Minneapolis, negli Stati Uniti d'America scoppiano numerose proteste nelle principali città.

- 26 maggio:
 - o la Costa Rica diventa il primo paese centroamericano a legalizzare il matrimonio tra persone dello stesso sesso.
 - o 20.000 tonnellate di petrolio vengono sversate nel fiume Ambarnaya vicino la città siberiana di Norilsk. Il 3 giugno il Presidente Russo Vladimir Putin dichiara lo stato di emergenza.
- 30 maggio: la navetta spaziale Crew Dragon, realizzata da SpaceX in collaborazione con la NASA, viene lanciata diventando la prima navicella americana con equipaggio a raggiungere la Stazione Spaziale Internazionale dopo la cancellazione del programma Space Shuttle, e la prima realizzata da una compagnia privata ad avere un equipaggio.

Giugno

Mentre continua a infuriare la pandemia, Giugno 2020 si apre con la diffusione a macchia d'olio in tutto il mondo delle **proteste anti razziste per l'uccisione di George Floyd** per mano della polizia di Minneapolis, proteste e marce che continuano ad incendiare strade e piazze anche purtroppo con saccheggi e devastazioni, per cui si sospetta l'infiltrazione di facinorosi approfittatori del caos. Le proteste sono arrivate fin sotto la Casa Bianca, presidiata per questo da un centinaio di militari, tanto che Trump si è rifugiato nel bunker per gli attacchi terroristici.



[Derek Chauvin](#) e altri tre agenti sono incriminati per omicidio. Hanno affrontato la prima udienza preliminare a porte chiuse e senza la possibilità di registrare audio e video per non inquinare il processo. Nonostante questo, gli omicidi e la brutalità della polizia continuano e nel corso del mese ci sono state altre due uccisioni di cittadini afroamericani.

Al grido di “[Black lives matter!](#)”, sembra proprio arrivato il momento di sradicare il razzismo sistemico degli Stati Uniti. Non solo, il razzismo sistemico in tutto il mondo. Una forte ondata di revisionismo storico investe il paese e ne oltrepassa i confini, vengono incriminati gli attori delle pagine più buie della storia dell'umanità e buttate giù una dopo l'altra le statue dei personaggi storici ritenuti razzisti o imperialisti.

Nel frattempo, la **Polonia invade per sbaglio la Repubblica Ceca**. L'esercito era sul punto di accamparsi rischiando un grave incidente diplomatico.

A giugno la pandemia investe come un uragano le Americhe, nord e sud, la Russia e l'India. Soprattutto negli Stati Uniti e in Brasile, dove il Covid viene lasciato circolare senza restrizioni di sorta, si contano milioni di contagi e centinaia di migliaia di decessi.

Trump va avanti come un treno non curante della catastrofe, anzi, decide di uscire dall'OMS e crea una frattura irreparabile con Fauci che non parla con il presidente da settimane.



Bolsonaro idem, dichiara che è dispiaciuto per la morte delle persone ma che d'altra parte quello è il destino di tutti. Particolarmente allarmante e grave è la situazione

delle popolazioni amazzoniche, che, abbandonate a se stesse e a rischio sterminio, chiedono disperatamente aiuto.

In quasi tutto il resto del mondo si entra nella **Fase3** e lentamente si cerca di tornare alla “normalità”, ma la piaga dell’“infodemia”, del caos dell'informazione in tempi di pandemia, per cui per esempio si ritiene che la carica virale del Covid sia diminuita o che il virus se ne andrà da solo, potrebbe buttare alle ortiche gli sforzi fatti fino ad oggi. Infatti passano sempre più in cavalleria le misure di sicurezza come distanziamento sociale e uso delle mascherine e si riaccendono nuovi focolai in Europa, in Cina, in Sud Corea, con una nuova allerta dell'OMS che tenta di scongiurare una seconda ondata globale della pandemia.

Se ci mettiamo anche il flop delle **app di tracciamento dei contagi**, il rischio di tornare indietro alle chiusure totali è sempre più alto.

[All'ombra del Covid](#)

Come succede sin dall'inizio della pandemia, si sente parlare solo di Covid e passano in sordina fatti come gli scontri che proseguono in Libia in cui l'intervento turco, in sostegno di Al Serraj sta costringendo Haftar ad una progressiva ritirata. L'interferenza turca è giudicata un gioco sporco da Macron che accusa Erdogan di ammassare armi e militari contro le risoluzioni dell'Onu.

Onu che, dopo la scoperta di fosse comuni, interviene con un'indagine anche in merito alla sempre più grave situazione di migranti prigionieri torturati nei centri di detenzione.



Anche l'Egitto continua a violare i diritti umani e si continua a macchiare di altri fatti vergognosi oltre alla inconclusa vicenda di Giulio Regeni, mentre l'Italia per tutta risposta è in trattativa con il paese per la vendita di due fregate.

- 4 giugno: il governo di accordo nazionale della Libia assume il pieno controllo della capitale Tripoli, in seguito alla ritirata dell'esercito nazionale libico dopo mesi di combattimenti.
- 15 giugno: la Turchia e l'Iran attaccano con aerei e artiglieria le forze del Kurdistan; in seguito la prima delle due nazioni occupa parte della regione.
- 23 giugno: un terremoto di magnitudo 7,5 colpisce la costa dell'Oaxaca, in Messico, causando la morte di 10 persone.

Luglio

Nell'arco del mese di questo luglio 2020 seconde ondate della pandemia e nuove chiusure interessano molti paesi ma la previsione peggiore è per l'autunno. Si continuano a dare numeri che non tornano, come in **Iran**, per esempio, dove c'è chi dice che i contagi siano addirittura 25 milioni, contro le stime ufficiali.

Sebbene la ripresa delle attività commerciali tenti di arginare la crisi mondiale, l'economia è in gravissime condizioni, soprattutto in paesi che erano già in difficoltà prima dell'arrivo del virus. In Europa una lunghissima gestazione ha finalmente portato al parto del [Recovery fund](#), con lo stanziamento di 750 miliardi, sotto l'ultima presidenza semestrale della cancelliera tedesca Angela



Merkel. Fortunatamente, la corsa al vaccino sembrerebbe dare i primi risultati, in pole position il

[vaccino russo](#) ma l'asse **Oxford-Pomezia**, (Istituto Jenner dell'università di Oxford ed azienda italiana Irbm di Pomezia) sforna il candidato vaccino più promettente, forse pronto già a settembre.

Il Covid continua dunque a fare vittime e a infuriare, soprattutto in USA, Brasile, Russia e India, mentre i problemi ambientali vengono silenziati se non minimamente discussi con accenni di green deals in Europa. Intanto l'inquinamento da mascherine e guanti è stato stimato di 300 mila tonnellate a fine 2020 e il pianeta si fa sentire con alluvioni in Nepal, caldo record in Artico e con l'uragano Hanna in Texas.

Mentre i **negazionisti** del cambio climatico resistono, quelli del Covid (che spesso sono gli stessi) cominciano a desistere. Trump comincia a indossare la mascherina in pubblico, [Bolsonaro viene infettato](#), così come la presidente boliviana Jeanine Anez.

Nonostante tutto quello che è successo da febbraio con la pandemia, il mondo di prima, sebbene con molti più poveri e restrizioni sociali, sembra riprendere tale e quale. Tutte le riflessioni sui sistemi sanitari da rinforzare, sull'inquinamento da abbattere, sulle politiche da rivedere, sembrano svanite nel nulla.

Non-cambiamento anche con i risultati delle tornate elettorali di luglio in Polonia, Russia e Siria. In **Polonia** si riconferma il presidente **Duda**, nonostante al primo turno si fosse aperto uno spiraglio democratico.

In **Russia** passa il referendum sulla riforma costituzionale che però è legato alla riconferma di **Putin**. Il presidente resterà in carica dopo la fine del proprio mandato nel 2024, fino al 2036.

In **Siria** la vittoria della coalizione di **Assad** legittima il regime a livello internazionale profilando una soluzione del conflitto che ripropone una situazione simile a quella prima della guerra.

Luglio 2020, la guerra continua

La situazione in Libia sembra molto simile a quella siriana. Mentre i diritti dei migranti vengono violati fuori e dentro i centri di detenzione, il conflitto tra Haftar e al-Sarraj continua con la presenza in campo dei soliti noti: Russia e Turchia. Sirte è la pedina da conquistare

per determinare le sorti della guerra che potrebbe trovarsi a un punto di svolta dopo che il parlamento egiziano ha deliberato l'intervento delle proprie forze militari.

A proposito di Egitto, è finito in fuffa il vertice Cairo-Roma sulla questione Regeni, per cui la famiglia del ricercatore scomparso chiede il ritiro dell'ambasciatore italiano. Mentre [Patrick Zaki](#), lo studente all'università di Bologna in carcere in Egitto da febbraio, si è visto rinnovare la detenzione di 45 giorni, per l'ennesima volta.

Continuano anche gli scontri tra Armenia e Arzebaijan con scambi di accuse e colpi di artiglieria, così come la guerra in Yemen in cui il Regno Unito torna a vendere armi all'Arabia Saudita, anche se negli ultimissimi giorni del mese i separatisti hanno annunciato di rinunciare all'autonomia nel sud del paese e di essere disposti a firmare la pace.

Mattarella e Pahor, uniti per non dimenticare

A proposito di Balcani, è sicuramente storica la foto di **Sergio Mattarella** e il presidente sloveno **Borut Pahor** mentre, mano nella mano, commemorano insieme per la prima volta sia le vittime della [foibadiBasovizza](#) che quelle della resistenza delle minoranze slave al fascismo, e riconsegnano il Narodni Dom di Trieste alla comunità slovena. Una buona notizia di cambiamento.



Fronte contro la Cina

Proteste più violente che mai anche a Hong Kong, dopo che la Cina approva la legge che le dà poteri speciali sulla penisola. Interferenze e sostegno arrivano da parte di

attori internazionali, velatamente interessati al proprio tornaconto, come Gran Bretagna, Australia, USA e Taiwan. In particolare, il Regno Unito offre la residenza ai rifugiati in fuga dalla penisola e minaccia Pechino di annullare gli accordi per l'estradizione. Le prese di posizione contro la Cina sono anche sul fronte 5G, per cui viene esclusa **Huawei** dal progetto della rete su suolo britannico e la colpa viene data alle pressioni degli Stati Uniti che starebbero costruendo un vero fronte anti-Pechino.



App e social media attori politici

Mentre l'India sospende 589 app sviluppate da aziende cinesi perché metterebbero a rischio la sicurezza del paese, [Donald Trump scatena una battaglia con il social cinese TikTok](#) non curante dei problemi che ha con i social di casa sua, che bannano i suoi post o si prestano come strumenti per boicottare rally di ultra destra.

Anche Facebook, nell'occhio del ciclone di polemiche internazionali legate alla privacy e alla mancanza di una regolamentazione nei confronti di fake-news e odio in rete, decide di bloccare i post di estrema destra.

Trump perde terreno

A cento giorni dalla resa dei conti, nei sondaggi Donald viene dato indietro negli stati chiave rispetto a Biden.

La sua campagna elettorale caotica ha perso colpi in questo luglio 2020, la sua pessima gestione del Covid ha pesato moltissimo, con il contributo anche di altri insuccessi, come il fallimento del suo piano di pace in Medio Oriente, per cui Israele all'ultimo momento ha

deciso di non anettere parti della Cisgiordania, evitando la condanna a livello internazionale.

Intanto l'Iran ha emesso contro di lui uno dei 36 mandati di arresto per l'uccisione del generale Qassem Soleimani lo scorso gennaio a Bagdad.

- 1° luglio: la Germania assume la presidenza di turno dell'Unione Europea per la quarta volta.
- 19 luglio: un'inondazione del fiume Brahmaputra uccide 189 persone e lascia quattro milioni di persone senz'acqua in India e Nepal.
- 25 luglio: la petroliera giapponese **Wakashio** si incaglia nella barriera corallina a sud-est dell'isola di Mauritius, e il 6 agosto il suo scafo cede, riversando per due settimane le 3 800 tonnellate di petrolio ivi contenute.
- 30 luglio: la NASA dà inizio alla **missione Mars 2020** per cercare primordiali segni di vita sul pianeta rosso; la missione include anche esperimenti per preparare future missioni con equipaggio.

Agosto

A fine agosto 2020 le persone infette da Covid-19 nel mondo sono circa 25 milioni.

Mentre in testa alla classifica dei paesi più colpiti dalla pandemia svettano **USA** (più colpiti in valore assoluto), **Russia e India** (più di 70.000 infetti al giorno), anche in Europa riprendono i contagi in modo preoccupante. Le vacanze a frontiere aperte hanno permesso al virus di circolare, disturbato solo dalle misure di sicurezza per lo più ignorate in spiagge e discoteche, per cui **Spagna e Francia** sono sotto minaccia di nuovo **lockdown**.



Non si fa altro che parlare di **vaccini**, russi, cinesi, americani, europei, australiani, in fase di sperimentazione su

volontari, militari (Cina), medici, operatori sanitari e categorie a rischio (Russia). In ogni caso, prima di gennaio 2021 ne sembrerebbe impossibile la diffusione su larga scala.

Contemporaneamente è ormai evidente che

l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha fallito con la pandemia, ci sono riforme da fare, dato che si prevede che nel mondo ormai globalizzato nuovi virus potrebbero riproporre situazioni molto simili. Nonostante abbia più volte dichiarato di uscire dall'OMS, proprio Donald Trump vorrebbe monopolizzare questa fase di riforma, bloccata per tutta risposta Francia e Germania.

Trump continua a negare la pericolosità del virus e i cittadini statunitensi sono sempre più vittime del contagio dilagante, non potendo contare nemmeno su un **sistema sanitario equo per tutti**, tenuti per il collo dalle compagnie di assicurazione medica. Nonostante questo Donald, dopo un goffo tentativo di ritardare le elezioni, veleggia carico e sicuro verso le presidenziali di novembre.

Di contro, Biden, rinforzato dalla nomina a sua eventuale vice di Kamala Harris, è stato investito sfidante del presidente al simmetrico congresso democratico, con l'endorsement degli Obama, della Clinton, di sindaci, governatori, senatori, personalità del mondo dello spettacolo e tutto il cucuzzaro. Ovviamente la propaganda elettorale prevede anche di tenere viva la battaglia commerciale anti-cinese, per alcuni una nuova guerra fredda, e dopo l'accusa alle aziende tech cinesi di fornire dati al proprio governo, Donald si consulta con Microsoft per l'acquisizione del social TikTok. Non solo, si schiera a favore delle proteste dei cittadini di Hong Kong contro l'aumentato controllo sulla penisola da parte della Cina, così come Francia, Inghilterra e Canada da par loro non ratificano il trattato di estradizione con Pechino.

USA

Empatico all'esterno, all'interno dei suoi confini invece il presidente americano reprime con estrema violenza le proteste anti razziste e contro la "brutalità della polizia", che continuano a dilagare soprattutto a Portland, rafforzate dagli ennesimi proiettili esplosi in Wisconsin da un agente ai danni di un ragazzo afro-americano, **Jacob Blake**, colpito alla schiena e rimasto paralizzato. Lo sdegno colpisce anche il mondo dello sport e per la prima volta nella storia tre incontri dell'NBA non si sono svolti per uno sciopero dei giocatori in solidarietà con i manifestanti.

Bulgaria, Polonia e Bielorussia

In questo agosto incandescente sono scesi in piazza anche i cittadini bulgari contro la corruzione del governo, quelli polacchi contro la rielezione di Duda, quelli bielorussi contro la rielezione di Lukashenko, sostenuti dalla Unione europea e dagli USA, contrastati in un primo momento da Putin che poi ci ha ripensato, impegnato nel frattempo a districarsi dai sospetti di aver fatto avvelenare il suo oppositore Alexei Navalny.

Israele

Netanyahu, mentre continua a bombardare Gaza, dopo aver formalmente rinunciato all'annessione della Cisgiordania “almeno per ora”, con la firma di accordi ufficiali con Egitto, Giordania ed Emirati -sostenuti da Trump che potrebbe trarne vantaggio per la vendita di armi USA nel Golfo e per fini elettorali-, è indagato in tre procedimenti per corruzione, frode e falso. Questa è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso e gli israeliani si sono riversati in strada a fiumi per manifestare chiedendo le sue dimissioni. **Libano**



Anche il Libano è in subbuglio, Beirut presa d'assalto dalle proteste dei cittadini sgomenti e infuriati dopo la devastante

deflagrazione avvenuta in un hangar del porto, dove erano incautamente stoccati materiali esplosivi e altamente infiammabili. Un episodio che ha drammaticamente aggravato la già precaria situazione del paese.

Il fungo generato dall'esplosione, immortalato da video e foto, ha ricordato a molti quello atomico dei bombardamenti di Hiroshima e Nagasaki, rianimando il dibattito sul disarmo nucleare, tanto più che questo agosto sono trascorsi 75 anni dall'evento bellico più grave della storia dell'umanità.

Libia – La luce fuori dal tunnel è il treno turco

Mentre continuano inesorabilmente i naufragi di barconi carichi di migranti nel Mediterraneo, la Libia potrebbe

trovarsi ad un punto di svolta. Grazie all'intervento della Turchia a sostegno di al-Sarraj, il nemico generale Haftar si è ritirato in Cirenaica ed è stato firmato il cessate il fuoco sostanzialmente tra i due paesi intervenuti, schierati con le due parti: Turchia e Russia.

Erdogan, mentre continua la sua politica interna di repressione dei suoi oppositori, con incarcerazione e morte di attivisti, musicisti, avvocati ecc., all'esterno cerca di legittimare la conquista di territori ricchi di risorse energetiche. La possibilità di trivellare a largo della Libia, infatti, sarebbe la contropartita richiesta in cambio del suo intervento nel conflitto e sta anche ingaggiando una battaglia, per ora solo verbale, con la Grecia, accampando diritti su tratti di costa del Mediterraneo in barba alla Convenzione di Montego Bay. L'attrito con la Grecia era già evidente mesi fa, quando i confini Turchi erano stati aperti a centinaia di migliaia di profughi siriani, generando respingimenti al confine greco e la catastrofe umanitaria nei campi di accoglienza di Lesbo. La Grecia, da parte sua, interpella l'Egitto perché faccia da confine che blocca la Turchia. Così, se con il cessate il fuoco libico i rapporti tra gli storici nemici Ankara e il Cairo si sarebbero potuti distendere, ora sono da capo a dodici.

Colpo di stato in Mali

Il presidente del Mali, Ibrahim Boubacar Keïta, è stato rovesciato da un colpo di stato per mano di alcuni militari che ora però sono in impasse. La giunta militare che ha preso il potere ha rinviato a non si sa quando la riunione per dare forma al nuovo governo “per motivi organizzativi”.

Attacco Isis in Afghanistan

Un attacco dell'Isis con un kamikaze ha colpito la prigionia ad Jalalabad. È seguita una battaglia con le forze di sicurezza, mentre alcuni membri delle Special Air Services britanniche sarebbero responsabili dell'esecuzione di 33 cittadini afgani durante 11 operazioni notturne nel Paese.

Il re di Spagna in esilio

Indagato per presunta evasione fiscale, il re emerito di

Spagna Juan Carlos si è rifugiato negli Emirati Arabi.

Missione Space X compiuta

È ammarata nel Golfo del Messico la Crew Dragon, l'equipaggio dello Space X, portando a termine con successo la missione.

Wildfires

Agosto è un mese rovente anche per i rovinosi incendi che stanno devastando le foreste del Nord America e dell'Africa Centrale.

- 4 agosto: [due forti esplosioni devastano il porto della capitale libanese Beirut](#), provocando il crollo di alcuni edifici e causando oltre 200 decessi e 7 000 feriti; inoltre il Ministero della Salute ha esortato gli abitanti della città di lasciarla a causa dell'aria altamente tossica.
- 9 agosto: in Bielorussia si tengono le elezioni presidenziali, nelle quali viene rieletto per la sesta volta il Presidente uscente, in carica dal 1994, Aleksandr Lukašenko. Le opposizioni sostengono che sono state oggetto di pesanti brogli, dando inizio a una serie di proteste denominate “rivoluzione delle ciabatte”.
- 18 agosto: in Mali ha luogo un colpo di Stato; il Presidente Ibrahim Boubacar Keïta e il Primo Ministro Boubou Cissé vengono arrestati, mentre il parlamento viene sciolto.

Settembre

[È a settembre che il conto dei decessi mondiali a causa del Covid ha superato un milione](#). I contagi sono ai massimi storici, in alcuni paesi hanno oltrepassato i numeri di marzo. Alla fine del mese i contagi mondiali sono oltre 33 milioni.

L'unica soluzione alla pandemia sembra essere il **vaccino** i cui “prototipi” sono in fase di sperimentazione in molte parti del mondo, con qualche intoppo in UK per via di un malessere accusato da un volontario. La Cina fa sempre a modo suo e ha cominciato a vaccinare a tappeto la popolazione già dall'inizio del mese bypassando il trial. Dopo che i paesi più ricchi si sono assicurati circa 2



miliardi di dosi, si è scatenato un dibattito planetario sul diritto di tutti, soprattutto dei paesi poveri, ad accedere al vaccino. Di questo si è parlato alla 75^a Assemblea delle Nazioni Unite, in cui il Segretario Generale Antonio Guterres ha chiesto solidarietà mondiale e ha messo in guardia sul “vaccinazionalismo” che è non solo ingiusto, ma destinato all'insuccesso.

Nonostante la pandemia stia continuando ad infuriare in tutto il mondo, tuttavia, scendono in piazza negazionisti del covid e anti lock down in molti paesi come Italia, UK, ma soprattutto in USA, incoraggiati dall'atteggiamento fatalista del presidente americano.

Settembre 2020, USA si prepara al voto tra scandali e indiscrezioni

Donald Trump cavalca spavaldo la sua campagna elettorale per le presidenziali del prossimo 3 novembre, nonostante la sua gestione del virus sia a dir poco nulla. Ora più che mai è evidente agli americani quanto faccia la differenza avere un sistema sanitario pubblico, ma niente, Trump glissa sul dibattito e imperterrita loda la sua amministrazione. Di più, attacca prima di essere attaccato: nel primo confronto faccia a faccia con il concorrente Dem Joe Biden si sono alzati i toni a dei livelli mai visti prima in un paese come gli Stati Uniti in cui vige il politically correct e il controllo del linguaggio, con un moderatore in serie difficoltà.

Settembre 2020, Sud America in fermento

Nelle Americhe del Sud, nel frattempo, continuano proteste e scontento in diversi paesi e la violazione dei diritti delle Popolazioni Amazzoniche falciate dal land-grabbing e dal Covid.

La situazione è precipitata soprattutto in Colombia: strade e piazze si sono riempite di cittadini esasperati, il nuovo governo sta smantellando tutto quel che è stato fatto dalla amministrazione precedente. Ma le radici dei problemi colombiani sono di vecchia data.

Settembre 2020, veleni russi

Dopo che i medici tedeschi hanno dichiarato ufficialmente che l'oppositore di Putin Alexei Navalny è stato avvelenato, la comunità internazionale, NATO inclusa, chiede spiegazioni a Putin. Il Cremlino, mentre ribadisce la propria estraneità all'accaduto invitando il dissidente a tornare in patria, gli blocca i conti correnti e gli sequestra l'appartamento.

Settembre 2020, Lukashenko ladro di diritti

Continuano le proteste pro e contro l'ennesima elezione di Alexander Lukashenko, con palesi interferenze del Cremlino a sostegno del presidente, non riconosciuto invece dalla comunità internazionale che ritiene illegittimo il suo. L'opposizione "all'uomo forte"



Alexander Lukashenko nel paese oggi è guidata da tre donne: Sviatlana Tsikhanouskaya, costretta a rifugiarsi in Lituania, Veronica Tsepkalo, fuggita a Mosca, e Maria Kolesnikova, prelevata da sconosciuti mascherati in pieno centro della capitale, "arrestata" ma di fatto rapita.

I report continuano a indicare un "eccessivo e non necessario uso della forza da parte delle autorità". L'ONU ha approvato una risoluzione che chiede un'indagine indipendente sulle violenze nei confronti dei manifestanti e sulla detenzione di prigionieri politici,

fatti negati da Minsk con l'appoggio di Putin.

Settembre 2020, Libano in ginocchio

Dopo l'esplosione dello scorso mese a Beirut, nella zona del porto della capitale libanese si è innescato un nuovo incendio, che ha provocato quasi 200 morti.

Il paese è stato attraversato da proteste e il governo si è dimesso. Il nuovo premier designato ha rinunciato all'incarico dopo un mese di tentativi di formare il governo. Sembrerebbe che Macron abbia interferito approfittando del vuoto di potere e, secondo un'indiscrezione di Le Figaro, abbia parlato anche con l'Hezbollah. Il giornalista autore dell'articolo non se l'è vista bella quando il presidente francese gli si è scagliato contro. Molti

libanesi hanno deciso di lasciare il paese in preda alla disperazione e Human Rights



Watch riporta

che alcuni di loro, approdati a Cipro, sono stati respinti.

Settembre 2020, accenni di pace in Libia

Fayez al-Sarraj, il capo del governo di Tripoli, riconosciuto dalla comunità internazionale, ha annunciato le sue dimissioni. Ha sorpreso il fatto che abbia deciso di uscire di scena proprio dopo la ritirata del suo nemico, il generale Haftar, grazie all'intervento nel conflitto libico di mercenari siriani inviati da Erdogan. Non solo, Haftar ha anche annunciato la riapertura dei pozzi petroliferi che aveva bloccato 8 mesi fa.

Quali sono le vere ragioni di questa mossa?ndato. Si va verso una nuova conferenza internazionale. Nel frattempo l'ONU ha condannato il paese per crimini e violenze perpetrati nei confronti dei migranti intrappolati nei centri di detenzione. **Settembre 2020, Europa tra Brexit, Covid e migrazioni**

Il Covid è ripreso forte nel cuore dell'Europa. Francia, UK e Spagna sono le più colpite con picchi di decine

di migliaia di contagi giornalieri.

Ma oltre alla gestione della pandemia e della conseguente grave crisi economica, l'Ue deve ancora trovare la quadra per sistemare una volta per tutte la questione Brexit. Le cose però si complicano con il disegno di legge con cui Londra tenta una modifica dell'accordo, perdendo la fiducia di Bruxelles. Ed è ultimatum.

Altro problema urgente da risolvere è la questione migrazioni. Dopo l'incendio che ha devastato il campo

profughi greco di Moria a Lesbo, lasciando circa 13.000 persone senza un riparo, si è rianimato con forza il dibattito sulla gestione dei migranti e sull'abolizione dell'impopolare Trattato di Dublino. Purtroppo però la Commissione presenta un piano che delude le aspettative.

Ulteriore problema è il tentativo di sconfinamento marittimo della Turchia che tenta di accaparrarsi tratti di costa greca con fini estrattivi, in barba al Diritto Internazionale e alla Convenzione di Montego Bay.

Macron tenta di mettere pace durante un vertice in Corsica difendendo le ragioni greche ed uscendo con un accordo per cui Atene aumenta di un terzo le spese militari stanziare principalmente a vantaggio dell'industria degli armamenti francese.

- 27 settembre: nella regione del Nagorno Karabakh scoppiano degli scontri tra le forze armate armene e quelle azere. Armenia, Azerbaigian e l'autoproclamata Repubblica dell'Artsakh introducono la legge marziale.

Ottobre

- 17 ottobre: Jacinda Ardern vince le elezioni generali in

Nuova Zelanda.

Novembre

- 1° novembre: Maia Sandu vince le elezioni presidenziali nella Moldavia.
- 3 novembre: elezioni presidenziali negli Stati Uniti d'America.
- 15 novembre: Viene firmato il Partenariato Economico Globale Regionale, un accordo di libero scambio per l'Asia Pacifica.



Corsini.... L'Apoteosi dei Sensi....

CORSINI

RISTORANTE SALA RICEVIMENTI PIZZERIA WINE BAR CAFFE'

Colleggio Sant'Adriano - 87069 SAN DEMETRIO CORONE (CS)

www.corsiniristorante.it - Tel. 0984.956808 - 333.3340110



Tendenze accessori primavera estate 2021

Appunti per borse e scarpe primavera estate 2021. Colori irrinunciabili: il bianco e il rosa. Per i sandali, must have le rasoterra. Borse: sì alle grandi dimensioni e alle varianti gioiello. E due trend da tenere a mente, il denim e la logo mania, per chi vuole variare il solito marrone... Arrivano in boutique gli accessori per la bella stagione. 8 tendenze a cui non resistere che fanno già sognare.

disinvolti e casual-chic? Il suggerimento perfetto

arriva dalla sfilata autunno inverno 2020/2021 di

Brandon Maxwell. L'accessorio in testa alle liste dei

La donzelletta vien dalla
campagna... Più decisa e
attuale che mai. Con una
maxi bag in midollino,
infradito ai piedi, stampe
a fiori, zoccoli e stivaletti
anti-pioggia. Ecco borse e
scarpe primavera estate
2021 per portare un pò di
campagna anche in città.



desideri dei saldi? Gli

stivali alti, tendenza

dominante

dell'autunno inverno

2020/21. Declinati in

versione country chic

con il modello in cuoio

naturale, come quelli

con il tacco e la punta

stondata di **Brandon**

Maxwell. Un'evergreen

Gli stivali alti non possono assolutamente mancare

nella wish list dei saldi. Come abbinarli su look

facile da abbinare.

Biondo ghiaccio, rosa, e sfumature calde su base castana: i **colori capelli 2021** sono tenui da una parte, radicali dall'altra, a conferma che quest'anno le tendenze contempleranno una doppia anima, come dimostrato dai [colori Pantone 2021](#). Il **colore capelli** resta sempre un punto di partenza del look da scegliere in base al mood e da accostare ad accessori, colore di pelle e occhi per un'armonia cromatica a prova d'errore. Come sempre, tutto all'insegna della **personalizzazione** dell'hair style. (Credit ph: Wella)

Colore capelli 2021 tendenze: i biondi

Il 2021 parte seguendo le orme dell'anno precedente: è ancora il [capello biondo](#), soprattutto nella **varianti fredde**, a finire in primo piano. Dal taglio corto a quello lungo, non sarà mai una sola nuance a colorare le chiome. Quello che vedremo sempre più spesso è un **mix di sfumature**, dalle calde alle più icy, per un effetto discreto (il multicolor è soltanto accennato e mai in evidenza). La **frangia** sarà ancora un must, soprattutto sulle chiome corte; in alternativa ciuffi vaporosi incorniceranno il volto enfatizzando il volume che strizza l'occhio agli **anni Ottanta**. Biondo icy

Protagonista assoluto, il [biondo freddo](#) ha un vantaggio sugli altri: riesce a illuminare tantissimo il viso e, per questo motivo, è adatto a diverso tipi di incarnati, anche a quelli più chiari. Il biondo freddo si presta moltissimo alla realizzazione di **look raffinati**, soprattutto quando il candore unisce sfumature perlate a riflessi caldi per un effetto pieno sulle radici (Credit ph: Wella).

Butter Blonde

Ritornano in grande stile anche i [capelli butter blonde](#), una tinta di biondo molto luminosa che mescola, riprendendo la tendenza del biondo icy ma in maniera molto più evidente, **sfumature calde e fredde**, senza virare troppo al biondo miele o al platino. Si tratta di un colore "morbido" che rimanda a quello del burro e che ha un obiettivo fondamentale: dare radiosità al volto. (Credit ph: Mondadoriphoto)

Butter Blonde

Ritornano in grande stile anche i [capelli butter blonde](#), una tinta di biondo molto luminosa che mescola, riprendendo la tendenza del biondo icy ma in maniera molto più evidente, **sfumature calde e fredde**, senza virare troppo al biondo miele o al platino. Si tratta di un colore "morbido" che rimanda a quello del burro e che ha un obiettivo fondamentale: dare radiosità al volto. (Credit ph: Mondadoriphoto)

Colore capelli 2021 castani nella nuance moka

Per restare in tema **sfumature calde su capelli castani** tra i **colori capelli 2021**, segnaliamo il ritorno del [colore moka](#) ma con riflessi più chiari tono su tono, dal caramello al cioccolato, per un finish luminoso ma privo di contrasti cromatici.

Castano con schiariture calde

Tra tutte le possibili combinazioni, quindi, è il **castano con schiariture calde** a farla da padrone. Multitono, guarda con interesse al **bronde**, il famoso castano con schiariture biondo miele sulle lunghezze mosse, ma con un risultato molto più discreto. (Credit ph: La Biosthetique)



Castano scuro

Non volete rinunciare al vostro [castano scuro](#)? Puntate sempre sulle **sfumature caffè** che sono perfette su **carnagioni mediterranee** e occhi scuri. Ideali sui tagli corti, sui bob e sui capelli lunghi (soprattutto se mossi), i **capelli castani scuri** con queste leggerissime schiariture rappresentano la colorazione più versatile fra tutte. Il trick per il 2021? Colorare qualche ciocca con una tonalità blu o viola! (Credit ph: Wella)



Il ritorno del rosa

Coda lunga di una tendenza di questo autunno, il **rosa** è ben lungi dallo scomparire nella lista delle richieste nei saloni. Abbinato al biondo, non crea mai contrasti definiti e vivacizza sempre le punte (o soltanto alcune ciocche). (Credit ph: Wella)

Colore di capelli 2021: il rosso con il balayage

Il rosso del 2021 sarà ancora una volta il **rosso tiziano**. Su base castana, illumina i capelli e dona grinta all'hair look. (Credit ph: Wella).

crafthaircolor mania

Infine una trend che spopola su **Instagram** e sul quale vogliamo scommettere. Basta digitare **#crafthaircolor** per trovare i look più eccentrici di questa **tendenza bicolor** in parte ispirata alla tecnica del framing. La sua caratteristica principale? Divide i capelli in diverse sezioni pennellando di un colore più chiaro una di queste. Per esempio, le ciocche anteriori che circondano il viso o quelle ai lati fino alla frangia che, complice una **colorazione crazy**, finisce in primo piano. Insomma, gli spunti non mancano!



Il Cedro di Calabria

Il cedro è un albero da frutto appartenente al genere *Citrus*. E' ritenuta una delle specie di agrumi da cui derivano tutti i membri del genere oggi conosciuti, assieme al pomelo ed al mandarino.

Un agrume che arriva dall'Asia, dal profumo intenso e dalla buccia spessa, usato in cucina, ma anche nella cosmesi, grazie ad alcune sue proprietà non sempre note.

Nome scientifico *citrus medica sarcodactylus* è un agrume diffuso nel Mediterraneo, cresce su piccoli arbusti e cespugli soprattutto in Asia (in particolare in Cina, Giappone, Buthan e India). Ha un aspetto tondeggiante e globoso, con una buccia spessa e di colore giallo. Proprio a causa di questa strana formazione, il frutto contiene

poca polpa al suo interno e può essere del tutto assente il succo, così come possono non esserci affatto semi.

I monaci buddisti lo hanno considerato per lungo tempo simbolo di ricchezza, felicità e longevità, e lo

impiegavano nelle cerimonie. Ce ne sono diverse varietà, alcune tipiche del Mediterraneo, altre dell'Asia: Cedrina, è la varietà usata per l'estrazione dell'olio essenziale, perché rimane limpido. Cedro giudaico, coltivato soprattutto in Israele, uno dei simboli della festa ebraica del *sukkot*, insieme al mirto ad un ramo di palma e al salice, con le erbe legate con canapa.

Vozza vozza, tipico della Sicilia. Mano di Budda, una varietà orientale con protuberanze dovute ad una malformazione genetica che fa sviluppare gli spicchi separatamente, come se fossero delle dita di una mano.

Ha un profumo vagamente agrumato intenso e

gradevole, tanto che la fragranza che si ricava dalla sua buccia in Oriente viene utilizzata per deodorare cassetti e biancheria intima.

Questo frutto ha poca polpa e dal sapore acidulo, per cui è la

buccia ad essere utilizzata per scopi culinari: può essere candita oppure utilizzata a scopo ornamentale nella decorazione dei piatti. Può essere impiegata anche per la preparazione di bevande alcoliche, come liquori, o come ingredienti per la preparazione di marmellate. La bevanda analcolica più conosciuta è la cedrata, diffusa in

particolare negli anni '70.

Il cedro in Calabria è coltivato nel tratto di costa tirrenica cosentina, tra i comuni di Tortora e Diamante, chiamata Riviera dei Cedri.

In questa zona si produce il 98% della produzione Nazionale di Cedro ed è il primo e unico sito in cui si coltiva.

Il Cedro di Calabria,

il frutto dell'albero più bello che cresce nella Riviera dei cedri impiegato, anche, nella cucina tradizionale come ingrediente principe di numerose ricette locali.

Un noto andropologo, Arjun Appadurai, in un suo recente saggio ci ricorda che sono le storie a creare le geografie e non viceversa, e questo perché ogni geografia è prodotta storicamente. E ancora, questa produzione comprende un lavoro d'immaginazione. Cioè quello che gli esseri umani svolgono per migliorare il loro orizzonte di possibilità e accrescere ricchezza e sicurezza. Per essere precisi il cedro non è un semplice frutto ma un capolavoro della natura e la sua storia.



Santa Maria del Cedro è situato nell'alto Tirreno cosentino, tra le località di Diamante e Scalea, in uno splendido tratto di territorio calabrese che comprende zone montane immediatamente ridosso del tratto di costa denominato Riviera dei Cedri.

Il borgo è posto alla fine della vallata verde di cedri e uliveti,

da cui si diffonde un profumo intenso e unico.

L'etimologia del nome «Santa Maria del Cedro», sancito nel 1968 con un decreto del Presidente della Repubblica, è legata evidentemente alla coltura dell'antico agrume

che riveste il territorio di verde con estese cedriere.

La coltura del cedro è così rilevante che ogni anno, durante il periodo estivo, numerosi sacerdoti ebraici raggiungono questa località per selezionare e raccogliere di

persona i cedri più puri da inviare alle comunità ebraiche sparse in tutto il mondo per celebrare la «Sukkoth», la Festa delle Capanne, che rappresenta per gli ebrei uno degli avvenimenti religiosi più importanti.

Chiamato botanicamente *Citrus Medica*, il cedro è un agrume della famiglia delle Rutaceae, il cui nome derivato dal latino citrus, è fuorviante poiché con la traduzione di cedrus, nome dato invece alla conifera del Libano, famosa per aver fornito il legame per tante navi antiche. In Calabria trova il suo habitat naturale grazie ad un microclima caratterizzato da temperature miti tutto l'anno, senza



particolari escursioni termiche. Infatti il cedro è una pianta mediterranea che mal sopporta i venti freddi provenienti da nord e temperature sotto i 5 gradi.

I terreni ideali per una migliore fioritura sono quelli di argilla calcarea mista a sabbia e humus, con buona presenza di azoto e potassio, tipici delle falde tirreniche del Massiccio del

Pellegrino. Le origini di questo agrume sono molto antiche e oggetto di dibattiti tra gli esperti. La maggior parte ritiene che il cedro fosse coltivato dagli antichi egizi oltre 4000 anni fa. Gli ebrei lo portarono in

Palestina e poi in Europa secondo una logica di scambi commerciali.

Altri però ritengono il cedro originario dell'antica Persia, importato in Europa dalle truppe di Alessandro Magno nel VI secolo a.C. Il Cedro di Calabria è un arbusto che può raggiungere i quattro metri di altezza, con foglie lunghe anche 20 cm. I fiori molto profumati crescono a gruppi da tre a dodici, hanno colore rossastro all'esterno e bianco all'interno.

Il frutto di forma ovoidale può raggiungere un diametro di 30 cm e la sua buccia ruvida e spessa costituisce il 70% della massa totale.

Il cedro è un arbusto a fioritura continua, con piene nei mesi di primavera e autunno.

Oggi il succo derivato dal cedro calabrese viene impiegato dall'industria alimentare per la preparazione di bibite analcoliche e frutta candita, ma viene spesso

utilizzato dalla pasticceria calabrese nella preparazione di alcune creme per dolci e prodotti tipici della regione.

Prodotto e commercializzato dal Consorzio del Cedro di Calabria, la cui finalità è quella di favorire la diffusione dell'agrume come importante elemento della gastronomia calabrese, prima ancora che dell'industria alimentare.



L'amicizia vera



E' il 16 gennaio del 2021, un giorno particolare. Non è nessuna ricorrenza, ma lo scopriremo assieme del perché di una giornata dai valori sani e perpetui. Mi accingo al solito percorso mattutino, questa volta tra

un candore bianco, i fiocchi di neve hanno trasformato il paesaggio, lo hanno reso più bello, più intimo, più genuino. E così, passo dopo passo ritrovo le orme dei miei scarponi, la mente valica ogni confine, i pensieri si materializzano ed è come scrivere un pezzo che avrei voluto fare già da tempo, ma che solo oggi trovo lo spirito giusto. Le parole escono dal cuore, non riesco a fermarle, non ci sono limitazioni e scorrono impetuose nella fresca atmosfera, immergendosi nel vento che li trasporterà chissà dove. La tecnologia mi aiuta, così come è tanto cara alla persona di cui vorrei parlarvi cari lettori, perché con i suoi telefonini filma e immortala i momenti che non torneranno più. Anche questo ci accomuna. Il mio dire lo

registro per non dimenticare nemmeno uno dei pensieri che si mescolano alla neve e ai raggi solari che riscaldano, al cielo che è tornato azzurro limpido. Avete mai conosciuto la vera amicizia? Non una conoscenza o la solita espressione "sei un amico", ma quella vera, quella che non ha tempo, che è come se ci fosse sempre stata dal primo giorno che sei nato e sino all'ultimo della tua vita. Quella che neppure i lunghi silenzi o la lontananza riesce a scalfire minimamente, che nessun problema mai potrà far terminare. Vi posso assicurare che esiste

l'amicizia vera, la portiamo dentro di noi e la condividiamo con la persona giusta. Mario Scura è persona eccezionale, è conosciuto come Mario Corsini, di



questo ve ne spiegherò il motivo più avanti. Una quindicina di anni che ci conosciamo, ma come dicevo prima, se si parla di amicizia vera questa non ha data d'inizio, non ha tempo di percorrenza, né un termine, ma ha solo stile nel viverla, nell'assaporare ogni contorno come se fosse un primo piatto, perché lasciarsi ammaliare da un quadro e non osservare l'importanza che ha una cornice?

Mario, ha un suo modo di essere, colto ed istruito, ha studiato all'Università di Urbino, ma ha poi preferito fare strada nella vita nel suo territorio, nella sua Calabria. E' quel

legame inscindibile che chi ama veramente il luogo natio non riesce a rescindere a spezzare mai. E' un geniale professionista, forse un tantino puntiglioso, ma preferisce le cose fatte bene, il bello, la purezza di un rapporto che non lascia alcuna traccia d'amarezza, ma che sublima ogni logica e lo rende inequivocabilmente ed universalmente schietto e sincero.

Grazie a lui ho conosciuto i suoi fratelli: Adriano, Enzo, Roberto, Cosimo il gigante buono, con lui mi lega la passione sfrenata per i colori bianconeri e Franco, lo chef che sa farti gustare i

migliori piatti al mondo, perché cucinati con tanto amore proprio al Corsini ristorante. Franco, non ama tanto farsi fotografare o filmare in cucina, il suo regno lo vorrebbe invalicabile per non distrarsi nel preparare manicaretti dal sapore che ti resta in bocca sino al prossimo assaggio. Poi c'è papà Demetrio, che ha speso una vita ad occuparsi di ecologia ambientale, è sicuramente tra gli ultimi operatori che hanno assicurato la pulizia della terra per evitare esondazioni o frane. Una cara persona che con il suo accento arbëreshë è identico ad una foto in bianco e nero

in cui ritroviamo tutti i valori che vorremmo non finissero mai di essere timone della nostra vita. Di mamma Angela basterebbe solo la voce, così soave, così melodiosa, una donna che ha fatto della sua esistenza opera meritevole a scuola, dove ha visto passare intere generazioni, una di quelle classi avrei preferito frequentare per poter conoscere molto

prima la signora che fa dell'accoglienza e della gentilezza il patrimonio dell'umanità. Angela, cucina molto bene, rielabora antiche ricette, ne conserva i segreti e di come riprodurle perché si tenga viva la tradizione culinaria, non è solo passione ma amore per la cucina calabrese. Questi sapori troverete, cari lettori, al Corsini e se non credete a ciò che dico sulla parola basta fare come San Tommaso, andare a San Demetrio Corone e rendervene conto voi stessi al Corsini ristorante. Ed ecco svelato perché Mario è conosciuto come Corsini, perché gestisce assieme ai fratelli un luogo in cui gli odori e i profumi danno la dimensione dell'eccellenza a tavola. Il servizio che Mario preferisce è la perfezione sin dal preparare la tavola per gli ospiti. Lui c'è sempre, soprattutto nei momenti che serve la sua presenza, sa come farsi apprezzare e stimare, una piccola storia d'esempio ve la posso raccontare. Una notte rientrando da Caccuri, dopo aver assistito ad un

evento meraviglioso mi ha riaccompagnato a casa pur avendo appuntamento con la sua lei, di questo chiedo venia sia a lei che a lui, ma il gesto è indimenticabile. Assieme abbiamo trascorso ore indelebili a pianificare iniziative, manifestazioni che hanno portato pubblico e successo. Una persona mai invadente, che ti accoglie al suo ristorante come se fosse casa propria e ti fa sentire a tuo agio. Frequentarlo è acculturarsi dei suoi valori, delle sue passioni, della sua ostinazione a mandare avanti un lavoro che malgrado la pandemia resta di riferimento

per tutto il nostro territorio. C'è del vissuto in questa amicizia vera, c'è la condivisione di progetti, c'è l'affinità nel modo di operare, c'è la volontà di far crescere noi stessi e ciò che ci circonda, ci sono ore ed ore trascorse aspettando l'alba per il piacere di dialogare, c'è solidarietà e disponibilità.

Ora più che mai è importante sottolineare che in questa Calabria dalle mille contraddizioni, che a volte è detestabile, poi ti accorgi che ci sono persone di valore, di eccellenza e ti dimentichi di ogni contrarietà e ami ancora di più questa terra con un rapporto senza se e senza ma... senza fine. Senza fine lo sarà anche questa fortunata e grande amicizia che ho voluto far conoscere ai lettori, cosa c'è di meglio di poter dire con emozione di avere un vero amico che equivale a più di un fratello. In questo caso minore, solo perché Mario è più giovane e non per le sue brillanti capacità. Il mio percorso giornaliero sta per raggiungere la meta, il seminare una parte dei pensieri resi pubblici, ora non resta che rientrare e scriverli, farli rimanere immortali come questa stupenda, affascinante e mirabile "amicizia vera".

Ermanno Arcuri



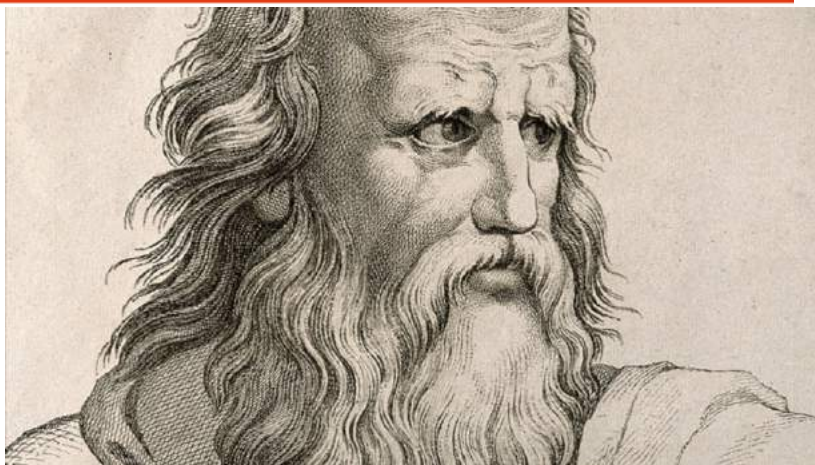
Platone, figlio di Aristone del demo di Collito e di Perictione, è stato un filosofo e scrittore greco antico. Assieme al suo maestro Socrate e al suo allievo Aristotele ha posto le basi del pensiero filosofico occidentale.

Della vita di Platone le fonti non offrono un quadro univoco. Una biografia che, secondo la testimonianza del neoplatonico Simplicio, sarebbe stata redatta dal discepolo Senocrate non ci è pervenuta.

Molte notizie ci giungono dallo storico greco Diogene Laerzio (vissuto tra il II e III secolo d.C.), autore di una serie di biografie di filosofi greci (vite dei filosofi) che si rifà a numerosi testimoni, tra cui Speusippo, Aristotele, Emodoro, Aristippo, Dicearco, Aristosseno e altri.

Altre fonti sulla vita di Platone sono i suoi dialoghi filosofici, gli scritti di Aristotele, una raccolta di tredici lettere di Platone (probabilmente spurie, tranne forse la VII e l'VIII), un frammento dalla Storia dei filosofi (Syntaxis ton philosophon) dell'epicureo Fiodemo di Gadara (I secolo a.C.), gli anonimi Prolegomena alla filosofia platonica (tradizionalmente attribuiti ad Olimpodoro), la voce della Sua (X secolo) su Platone e la Vita di Dione di Plutarco (I-II secolo d.C.), che comunque si rifà alle Lettere.

Platone nacque nel 428/427 a.C. in una delle famiglie più importanti di Atene. Fin da subito parve destinato ad un incarico politico di primo piano e per questa ragione iniziò studi filosofici prima presso il filosofo Cratilo, e poi,



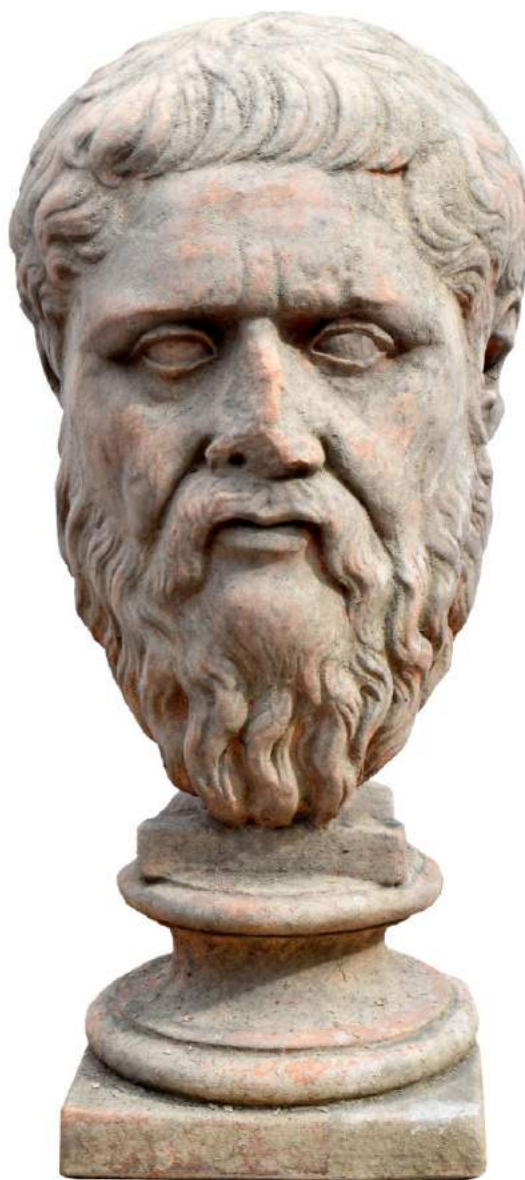
intorno ai vent'anni, presso Socrate. Nel 404 a.C. collaborò con il regime oligarchico dei Trenta tiranni, guidato da suo zio Crizia, ma rimase deluso dal clima di violenza e repressione che esso instaurò. In realtà il suo vero nome è Aristocle, mentre Platone (dal greco πλατύς, platys, che significa «ampio») è solo il soprannome. Secondo alcuni questo soprannome gli venne attribuito a causa dell'ampiezza della sua fronte, secondo altri invece per via della larghezza delle sue spalle.

Le sue idee filosofiche e politiche suscitarono il sospetto di Dionigi che lo fece imprigionare e vendere come schiavo.



Riscattato dal filosofo Annicèride di Cirene tornò ad Atene dove fondò l'Accademia, una scuola filosofica che ben presto cominciò ad essere frequentata da numerosi giovani e uomini illustri. Dopo la morte di Dionigi il Vecchio, nel 367 a.C., tornò diverse volte a Siracusa

alla corte di Dionigi il Giovane, nella speranza di poterne influenzare le scelte politiche.





I Miti



Un mito è una narrazione investita di sacralità relativa alle origini del mondo o alle modalità con cui il mondo stesso e le creature viventi hanno raggiunto la forma presente in un certo contesto socio culturale o in un popolo specifico.

In base al loro tema possiamo raggruppare i miti in 5 categorie: Miti cosmogonici: raccontano la nascita dell'universo. Miti antropogonici: narrano la nascita dell'uomo. Miti teogonici: spiegano l'origine delle divinità.

Il mito nell'antichità in quanto tradizione che doveva garantire la fertilità della terra o la prosperità dei regni, i miti divennero istituzioni religiose fondamentali. Il loro contenuto era condiviso e ritenuto importante da tutti. Il «melodramma», come nella storia di Testore e delle sue figlie. Il mito è una complessa narrazione che ha il compito di fornire un'interpretazione ai fenomeni che gli antichi non sapevano spiegarsi. Miti storici: hanno la funzione di tramandare eventi fondamentali per la storia di un popolo i cui protagonisti sono personaggi realmente esistiti o immaginari. Attraverso il mito gli uomini cercano di spiegare la creazione dell'Universo, del tempo, le origini dell'uomo e i fenomeni della natura. La parola mito deriva dal greco «mythos», che significa racconto. I miti greci più famosi sono: Bellerofonte; Apollo e Dafne; Il Ciclope; Il vello d'oro; Le fatiche di Ercole; Prometeo; L'arte del Vulcano; Il Sangue di Bacco.

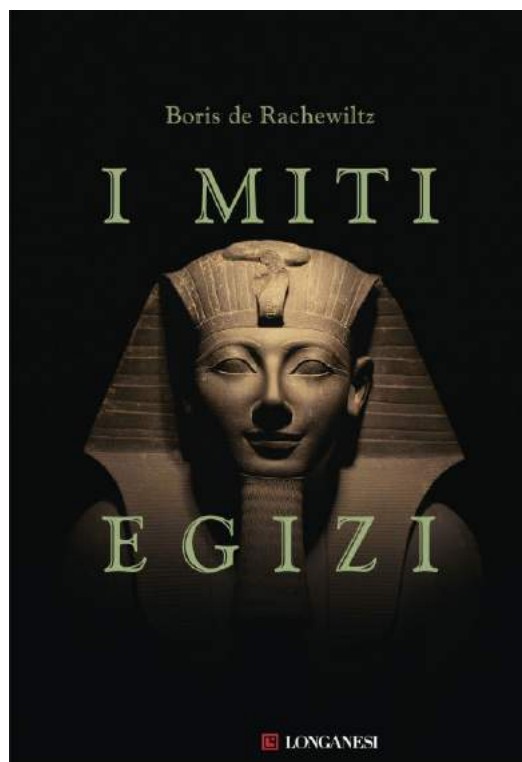
I miti sono stati inventati attraverso gli scritti di Omero, Esiodo, Virgilio, Pausania, Sofocle, Apollonio Rodio, Ovidio e tanti altri. De Crescenzo racchiude nel libro gran parte di tutto il patrimonio mitologico greco, unico al mondo.

In mito eziologico è un mito nato intorno alla spiegazione del perché un nome. Per esempio, il nome della località «Delfi» è spiegato negli Inni omerici, che raccontano come dio Apollo avesse creato gli abitanti di Creta dal mare, dando loro le sembianze di delfini per farne dei sacerdoti a lui consacrati.

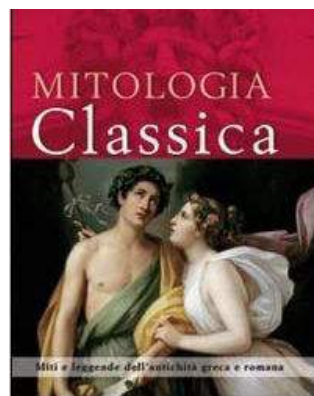
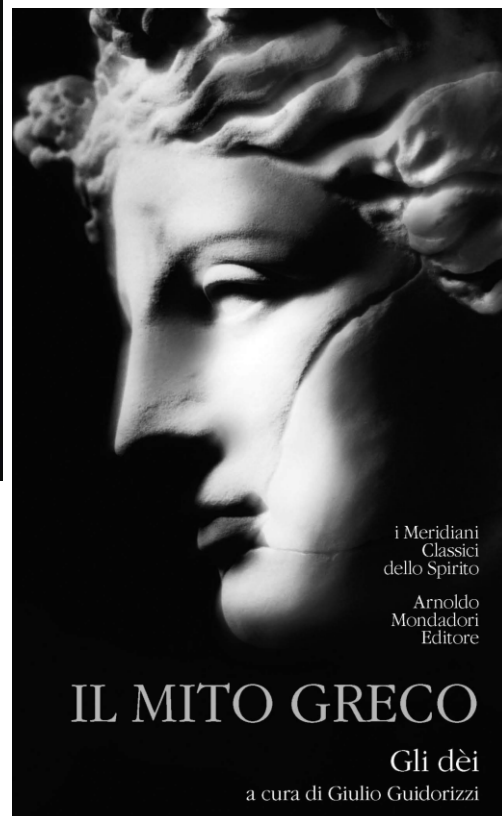
Tra i miti, uno dei più diffusi fra tutti i popoli del mondo antico, è senza alcun dubbio il mito cosmogonico, cioè il mito della creazione del mondo (dalla parola greca cosmos, mondo e dalla radice ghen, nascere).

Come è nato il Cosmo? Big Bang. 13,7 miliardi di anni fa: ha luogo il Big Bang che segna la nascita dell'Universo, o meglio, l'inizio della sua espansione tramite la nascita dello spaziotempo. La Terra si è formata circa 4,560 miliardi di anni fa dalla nebulosa solare. All'inizio c'era

un disco di polveri e gas in rotazione, ma dopo la formazione del Sole il materiale in eccesso cominciò ad aggrupparsi in diverse zone, formando i pianeti oggi conosciuti. In che anno è nato Dio? con la tabella riassuntiva: 13 agosto 3114 a. C. Maya (quinta era); 1° settembre 5509 a. C. Cristianesimo



(chiesa ortodossa); 29 novembre 18490 a. C. maya (prima era); 155 miliardi di anni fa Induismo Puraana; Eternità Buddhismo New Age.



*Vanessa Cofone Miss Valle Crati
non si dimentica mai*



**Abito Atelier
Amedeo Ritacco
Acri**

10 anni del Club Giovani Soci BCC Mediocrati

Il 28 gennaio si è svolta la **celebrazione per i dieci anni del Club Giovani Soci BCC Mediocrati**.

L'evento, trasmesso in diretta streaming sulla pagina Facebook del Club, è stata un'occasione per festeggiare non solo il traguardo raggiunto ma anche per ripercorrere le tappe più importanti che hanno contraddistinto l'Associazione in questi dieci anni e immaginare insieme le prospettive future.

Nella prima parte dell'iniziativa, rivolta esclusivamente ai soci, si è tenuta l'assemblea ordinaria che ha visto la relazione annuale del presidente **Stefania Chimenti** e l'approvazione del bilancio economico e sociale dell'associazione.

Nella seconda parte, spazio invece ai già presidenti del Club **Angela Altomare, Emilio Bisignano, Mattia Smeriglio, Domenico De Marco e Giovanni Corallo**

che hanno raccontato la loro esperienza all'interno dell'associazione, focalizzandosi sulla crescita personale e professionale intrapresa in questi anni grazie al Club.

Formazione operativa, intraprendenza, confronto, palestra di vita. Sono alcuni aspetti distintivi della storia del Club e che sono emersi durante la testimonianza di chi si è incamminato per questo lungo percorso.

Tutti i soci hanno avuto la possibilità in questi anni di mettersi in discussione organizzando grandi eventi o collaborando con istituzioni e personalità importanti del tessuto economico ed imprenditoriale calabrese e italiano. Proprio grazie

a queste sfide impegnative, affrontate sempre e comunque in squadra, l'associazione è riuscita a crescere e a diventare sempre più solida.

Nel corso dell'iniziativa sono intervenuti anche il presidente della BCC Mediocrati, **Nicola Paldino**, e **Claudia Benedetti**, segretario generale di Federkasse, che hanno sottolineato i grandi risultati ottenuti dal Club, anche a livello nazionale,

cooperando con lealtà, generosità e spirito solidaristico. Traguardi importanti che hanno consentito ai giovani soci di fungere da vero e proprio stimolo per i senior e di essere pionieri e protagonisti del rinnovamento del credito cooperativo calabrese e italiano.

L'evento si è concluso infine con il discorso del presidente del Club, **Stefania Chimenti**, che con tenacia ha voluto tracciare le linee per il futuro dell'associazione.

Un futuro che vedrà i giovani soci impegnati a catalizzare le proprie energie verso nuovi modi di essere e di fare e a radicare ancora di più sul territorio il Club e i suoi valori di cooperazione, mutualismo e localismo.





La civetta è uccello rapace notturno della famiglia degli Strigidae. E' lunga circa 21-23 cm, ha un'apertura alare di 53-19 cm e un peso che varia da 100 a poco più di 200 grammi. Ha forme tozze, capo largo e appiattito senza i ciuffi auricolari tipici del gufo, occhi gialli e zampe lunghe parzialmente rivestite di setole.

La parte superiore è grigio-bruno macchiata di bianco mentre quella inferiore è prevalente il bianco, macchiato di bruno.

Il gufo comune è un uccello rapace facente parte della famiglia degli Strigidi. Diffuso nel Nordamerica, in Europa e in Asia, vive principalmente nei boschi e nelle foreste di conifere.

La specie di gufo più grande ha un'apertura alare da 1,60 fino a 2,5 metri per gli esemplari femminili più grandi, ed un'altezza che varia negli adulti da 65 agli 80 centimetri.

Il peso degli adulti varia da 1,55-2,80 kg per i maschi e da 1,75 fino a 4,20 kg per le femmine nelle

sessuale è limitato alle dimensioni dell'animale, è quindi impossibile determinarne il sesso con certezza se non negli esemplari più grandi che sono sicuramente femmine.

Il gufo reale può girare la testa di 270 gradi. Ha delle forme massicce con ali arrotondate, coda corta e grande capo; gli occhi frontali con iride giallo-arancio sono sormontati da lunghi ciuffi di penne erettili. Il piumaggio è bruno striato e barrato di nerastro superiormente e giallo bruno con strie e fitte vermicolature scure inferiori.

La civetta come altri animali notturni, è considerato dalla tradizione popolare un animale che porta sfortuna; nell'antico Egitto si credeva che il suo verso fosse presagio di morte e durante il medioevo veniva associata alla stregoneria.

Nell'antica Grecia, invece, la civetta era considerata sacra alla dea Atena, dea della sapienza ed ancora oggi è raffigurata in molti portafortuna. Questa civetta viene chiamata Civetta di Minerva. La civetta è stata usata dall'antichità come zimbello nella caccia alle allodole. In Italia tale modalità di caccia è vietata dal 1992.

Con termine civetta si intende anche una donna vanitosa, leggera, che ama farsi corteggiare attraendo ammiratori con atti e vezzi per lo più leziosi e poco naturali.

Questa usanza è data dal fatto che questo rapace, quando veniva usato dai cacciatori come richiamo per ingannare i piccoli passeriformi, li attraeva con un particolare modo di battere le ali, con inchini, ammiccamenti e altri atteggiamenti simili che costituisce un irresistibile spettacolo per le potenziali prede.



z o n e
n o r d i c h e .
N o n e s i s t e
n e s s u n a
d i f f e r e n z a
c r o m a t i c a t r a
m a s c h i e
f e m m i n e
p e r t a n t o i l
d i m o r f i s m o

le chiese nella roccia più belle d'Italia

12 - Marche. Tempio del Valadier, Genga (An)

Ha tutta l'aria del nascondiglio perfetto. Eppure è un vero luogo di preghiera, un piccolo rifugio di fede, o meglio Refugium Peccatorum come recita la sua iscrizione,

fatto costruire da Papa Leone XII sulla base del progetto dell'architetto Giuseppe Valadier, da cui ne prende il nome. Il Tempio del Valadier è caratterizzato da una costruzione nascosta nelle pareti di roccia e marmo di una grotta meravigliosa

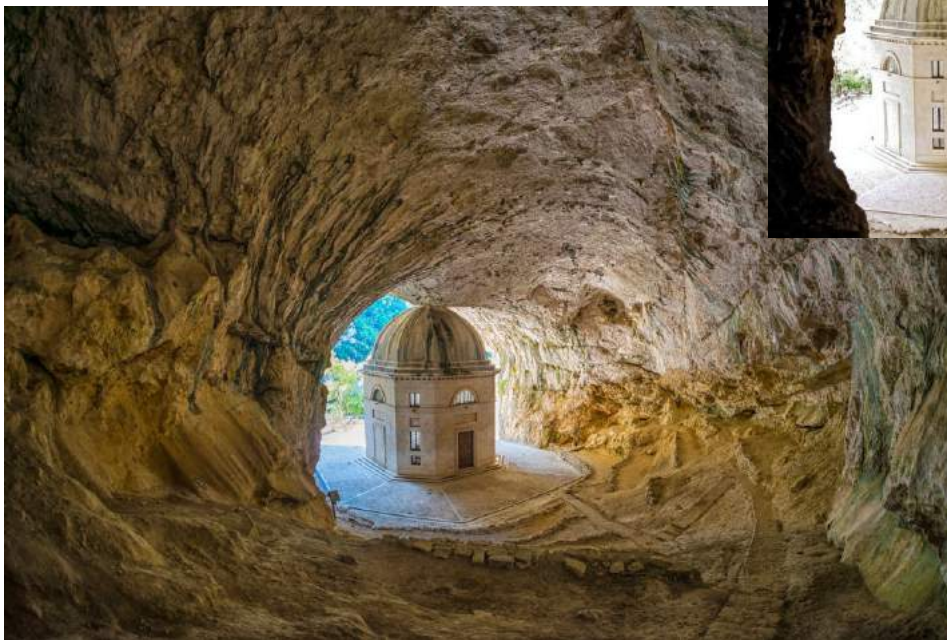
che invita a scattare foto a più non posso: dopotutto questo "abbraccio di pietra" è davvero qualcosa di suggestivo. Dalle fessure del monte si scorge la natura incontrastata di questo luogo ascetico, che fa parte della zona delle famigerate Grotte di Frasassi.

Infatti ci troviamo nel comune anconetano di Genga, in un sistema di cavità e anfratti unico al mondo.

13 - Abruzzo. Eremo di San Bartolomeo in Legio, Roccamorice (Pe)

È un tutt'uno con la parete rocciosa che lo ospita e si mimetizza a meraviglia con la natura che lo circonda, quella selvaggia e feconda del Parco Nazionale della Majella. L'Eremo di San Bartolomeo in Legio è forse uno dei più suggestivi della regione Abruzzo, con il suo corpo ubicato a

mezzacosta, sul versante a solatio del Vallone di Santo Spirito. A proteggerlo un tetto di roccia dal fascino unico, che abbraccia



questo piccolo luogo di fede anteriore all'XI secolo e raggiungibile solo attraverso due sentieri: il primo scende da Valle Giumentina e permette di vedere

l'eremo sul versante opposto quasi nascosto nella roccia; il secondo scende da Roccamorice e finisce con una galleria scavata nella pietra che immette nel camminamento antistante all'oratorio, un oratorio, il suo, interamente incastonato nella montagna.



14 - Campania. Chiesa rupestre di San Nicola, Ischia (Na)

Mai sentito parlare del volto mistico di Ischia? L'isola verde nota per i bagni di sole, le acque benefiche e le escursioni in barca, nasconde anche un lato spirituale. Dove? Basta risalire il Monte Epomeo e arrivare in vetta, dove si trova un tempietto scavato nella roccia molto suggestivo e poco conosciuto al tempo stesso.

Qui, sul suo punto più alto, sospesa tra cielo e terra, si trova la Chiesa rupestre di San Nicola, una piccola costruzione perfettamente mimetizzata con la pietra che è si è trasformata nei secoli passati in rifugio per molti durante le continue e spietate invasioni saracene. Poi vi giunsero le monache, e ancor dopo gli anacoreti. Ad ogni modo questo luogo di fede scavato nel tufo rappresenta uno degli esempi più significativi di architettura rupestre, per giunta su di un'isola. Per raggiungerla si può partire da Barano o da Fontana.

15 - Lazio. Chiesa della Madonna delle Grazie, Sora (Fr)

Fortunatamente la scossa di terremoto del 2013 non ha creato danni irreparabili e lo scorso anno, la statua della

Madonna delle Grazie, che era stata danneggiata, è tornata al suo posto,



all'interno del santuario, a illuminare la città come un faro nella notte. La chiesa domina dall'alto la bella città fluviale di Sora, in provincia di Frosinone, e sembra nascere da quella montagna verde e austera che la ospita da secoli. Per raggiungerla bisogna affrontare un'ardua risalita, fatta da una scala

di ben 409 gradini di pietra, per una passeggiata che porta fatica ma anche soddisfazione e suggestione. Il mese migliore per visitarla è maggio, quando una fiaccolata si snoda lungo le pendici del colle di San Castro e arriva fino ai ruderi del castello.

PREMIO LETTERARIO NAZIONALE CACCURI

IX EDIZIONE

1° PREMIO CARLO E RENZO PIANO

«ATLANTIDE»

Caccuri un borgo piccolo ma di grande rilievo nazionale. Il castello offre una veduta maestosa dalla sua torre, ma già gli scorci lungo la strada invitano allo scatto fotografico per immortalare la mole che domina dall'alto. Nelle stanze abiti tradizionali e mobili antichi, oggi sede comunale, sotto la torre uno spazio in cui l'artista Cataldo Perri con la sua bravura racconta simpaticamente intrattenendo il pubblico e poi con musica battente e canti popolari ritemprano dal lungo percorso sino ad arrivare alla meta. A Caccuri la nona edizione del "Premio Letterario", per problemi da Covid è stato spostato da agosto a settembre (19-24) con un ricco programma. L'edizione 2020, di livello nazionale, ha proposto itinerari emozionali con le fermate lunghe le stazioni di Moccone, Camigliatello, San Nicola Silvana Manzio; incontro tematico nell'Abbazia di Gioacchino da Fiore e San Giovanni in Fiore; il percorso emozionale Sila rurale, coltivazioni, erbe spontanee, allevamenti sostenibili Tenuta Torre Garga; mostra performance in realtà aumentata; il sapore dei libri con la serata tra letteratura e vini di Calabria; il percorso emozionale a "via Basiliana, Gancia del Vurdoj"; l'incontro sull'innovazione e le nuove tecnologie collegate alla cultura; degustazione di prodotti enogastronomici a km 0; presentazioni di libri; musica: ritmi travolgenti e passione mediterranea; passeggiata emozionale "La via di Dionisio. Vini e vigneti di Calabria"; il premio Caccuri sezione saggistica; concerto jazz. Inoltre, passeggiata emozionale a cura del Gal Kroton dei Casali rupestri del Neolitico "Cammini misteriosi. Le Grotte Serra Grande"; performance teatrale; ospiti quali: Neri Marcorè e Rossella Galati, il giornalista Giordano Bruno Guerri presidente di giuria; lo scrittore Pino Aprile; Gennaro Sangiuliano e Paolo Giannantonio. Lo stesso Neri Marcorè il 23 settembre si è esibito con uno spettacolo di cabaret e musica. In questa miscellanea di libri ed iniziative incastonate in un evento prestigioso, la serata finale del 24 settembre ha posto il dilemma per la

giuria popolare e tecnica di assegnare la vittoria ad un libro e al suo autore. L'atteso appuntamento in piazza Umberto I con i finalisti: Bianca Berlinguer, Alan Friedman, Carlo e Renzo Piano e Walter Veltroni, è stata presentata da Gianluigi Nuzzi e Francesca Lagoteta, mentre Paolo Di Giannantonio e Antonio Padellaro hanno intrattenuto il pubblico. Ad intervistare il vincitore del "Premio Letterario Caccuri 2020" Carlo Piano, con il libro "Atlantide", è stata la giornalista Rai Emanuela Gemelli, mentre Bianca Berlinguer autrice del libro

"Storia di Marcella che fu Marcello" è stata intervistata da Cataldo Calabretta. Walter Veltroni con il suo libro "Odiare l'odio" è stato intervistato da Neri Marcorè e Alan Friedman con il libro "Questa non è l'Italia" l'ha intervistato Paolo Di Giannantonio, che ha pure fatto delle domande a Mimmo Lucano sul libro "il fuorilegge", che ha avuto un premio speciale. Si è parlato anche del fenomeno Riace, della situazione attuale con l'ex sindaco del paesino jonico del reggino a dare buone

risposte con simpatia al quale non sono state lesinati applausi. Atmosfera tranquilla e particolare, già lo sfondo illuminato della facciata del convento ha creato quel senso di appartenenza alla manifestazione anche da chi lontano ha raggiunto il posto per seguire un evento divenuto nel tempo tra le maggiori proposte di questa Calabria, contraddittoria spesso ma che sa coniare momenti meravigliosi a notizie che nessuno vorrebbe mai sentire.





alcune fasi della manifestazione



Che il premio è ormai consolidato e importantissimo lo testimoniano le presenze negli anni di molti nomi noti, tra questi: Anna Falchi, i Pooh, Giampiero Mughini, Carmine Abate, Eugenio Bennato, Flavio Insinna, Ferruccio De Bortoli, Enrico Letta e tanti altri. Suggestiva la premiazione da parte dell'Accademia dei Caccuriani che hanno offerto la torre stilizzata del maestro orafo di Crotone Michele Affidato. Di pregevole interesse le domande poste ai concorrenti scrittori, che non si sono limitati al riferimento del proprio libro, ma essendo personalità pubbliche hanno dialogato in campo politico o giornalistico. Sotto certi aspetti Friedman ha tenuto una lezione di politica interpretando dal suo punto di vista le azioni dei vari leader italiani ad iniziare da Salvini, ma si è molto soffermato sulla probabile elezione a Presidente della Repubblica Italiana di Mario Draghi, esempio di onestà e capacità non solo in ambito finanziario. Anche la storia raccontata nel libro dalla Berlinguer che ha evidenziato come la sua amica Marcella, prima era Marcello, e che fu il primo a subire l'intervento a Casablanca per cambiare sesso, oggi più che mai questo stato sociale ha subito l'accettazione ed il miglioramento familiare ed istituzionale. Il collegamento con Renzo Piano che si trovava a Parigi ha trovato delle difficoltà, ma il figlio Carlo non solo ha stuzzicato la curiosità, ma è riuscito nel breve tempo a far risaltare il viaggio alla ricerca della bellezza "ci vuole un'intera vita, anche lunga se possibile, per imparare,

capire e mettere tutto assieme, per riuscire a fare forse una sola cosa che sia quella giusta". Forse un edificio in cui mettere i desideri della gente, l'innovazione e del costruttore e la poesia degli spazi. Veltroni non

ha posto solo i paletti sull'odio malattia sociale del nostro tempo, che stravolge le coscienze e rapporti umani, si impadronisce delle nostre parole, grande incubatore della violenza, ma con eleganza ha risposto a Grillo sulla democrazia diretta, difendendo il Parlamento quale sintesi delle aspettative e forma democratica che al momento non ha altre alternative. Un premio alla carriera al cantautore Ron da parte di Michele Affidato e poi il concerto in chiusura di una serata magica in cui si assapora, come ha detto lo stesso Nuzzi, di viverla il prossimo anno in agosto e senza mascherina con altri nomi importanti che fanno crescere il Premio che ha

assunto livelli impensabili per chi l'ha pensato, voluto e realizzato. Nella giornata del 23 massima onorificenza al



magistrato Nicola Gratteri e all'orafo Michele Affidato, a loro sono state consegnate le chiavi della città in qualità di cittadini onorari. Questa edizione sarà ricordata non solo,

perché nonostante la paura del virus, si è tenuta ugualmente con tanti attestazioni che rimarranno nella storia del Premio Letterario Caccuri e della stessa Calabria.

Ermanno Arcuri



Bagnara Calabra è un comune italiano di 9650 abitanti della città metropolitana di Reggio Calabria in Calabria. Il toponimo originario è «Bagnara»: «Bagnara Calabra»

fu assegnato in seguito all'unificazione d'Italia per distinguere il comune calabrese da quello di Bagnara di Romagna. da visitare: Chiesa di Maria Santissima del Carmelo; Chiesa di Maria Santissima del Carmelo a Ceramida; Chiesa di Maria santissima del Rosario, che ospita la notevole statua marmorea cosiddetta «del Padreterno», secondo ricerche e testimonianze storiche risalente al periodo abbaziale e facente anticamente parte d'un gruppo di altre statue decorative del prospetto, create da Botteghe d'arte messinesi, forse addirittura da quel Giannangelo Montorsoli, frate fiorentino, scultore e

coadiutore di Michelangelo Buonarroti (o comunque della scuola manierista), che operò a Messina fra il 1547 ed il 1557; Chiesa di San Nicola; Chiesa di Santa Maria degli Angeli; Chiesa di Santa Maria di Polisi; Chiesa di



S a n t a
M a r i a d i
P o r t o
s a l v o ;
C h i e s a d i
s a n t a
M a r i a e
d e i X I I



Apostoli; Chiesa dei Santi Pietro e Paolo. Proseguendo lungo la Strada Statale 18, è possibile ammirare Villa De Leo di proprietà della famiglia De Leo. Commissionata dal Commendatore Antonio De Leo all'architetto genovese Eugenio Molino nel 1910, rappresenta il primo

grande progetto di abitazione signorile a struttura antisismica. La villa è in puro stile Art Nouveau, di particolare pregio sono le pavimentazioni in mosaico policromo e le ricercate vetrate realizzate a Milano. Nel 2011 è stata dichiarata di interesse culturale particolarmente importante e quindi sottoposta a tutela da parte del Ministero dei beni, delle attività culturali e del turismo. Il plesso del Castello Ducale dei Ruffo, localmente noto anche col nome di Castello Emmarita, che domina il blocco roccioso di Marturano ed al

quale è possibile accedere anche attraverso antichi sentieri che dai rioni Marinella e Canneto conducono nella parte alta del centro abitato, l'antivo borgo bagnarese di Porelli. Ad esso si perviene anche solcando il famoso Ponte di Caravilla, l'unica ponte in pietra al mondo a d e s s e r e attraversato per tre volte.





CIRCOLO
della
STAMPA
di
COSENZA

Sogno & Realtà 2018



Entoni Calamunci

“Scrivere per me significa compiere un atto magico, catartico”.

Entoni Calamunci è autore per Apollo Edizioni del romanzo dal titolo:

Il maglio delle streghe (2020). È nato a Patti, in provincia di Messina. È laureato in Scienze della Cultura e ama leggere i grandi romanzieri russi. All'interno dell'intervista che ci ha rilasciato si parla molto del suo romanzo, del titolo (in particolare abbiamo chiesto di spiegarci che cos'è il maglio), e della sua passione per la scrittura.

1. Cosa significa per Entoni scrivere?

Cosa vuol dire scrivere per me? Significa compiere un atto magico, catartico. Considero la scrittura una forma d'arte e, come tale, essa necessita di basi e fondamenti. Alla base di essa, quindi, troviamo tanto studio e sacrificio. Questi due caratteri non sono sufficienti: quando un autore decide di iniziare a scrivere un romanzo, una novella o una poesia necessita, prima di tutto, di fantasia. La scrittura è quindi per me una vera e propria scienza, un mezzo, che permetterà ad un futuro lettore di viaggiare nel tempo, di pranzare con Maria Antonietta, di cavalcare dinosauri. Insomma, considero la scrittura una sorta di portale per scoprire nuovi mondi, anche impossibili. Quando scrivo, trovo ispirazione dai grandi romanzieri russi: di Gogol uso in particolar modo lo stile che è pulito ed essenziale, mentre di Dostoevskij amo il linguaggio ampolloso e ricco di dettagli.

2. Quanto tempo hai impiegato a scrivere "Il maglio delle streghe"?

Ad oggi, la scrittura, per me non è un vero e proprio lavoro anche se mi auguro che in futuro essa possa diventarlo. Per scrivere il mio primo romanzo, “Il maglio delle Streghe. Libro I”, ho impiegato circa nove mesi. L'idea però c'era già anche se è stata sviluppata, più dettagliatamente, durante la stesura. Quando scrivo non uso scalette o schemi. Redigo quasi come se fossi guidato da un “flusso di coscienza”.

3. Dove è ambientato il romanzo e perché hai scelto proprio questo luogo?

Prima di indicare dove è ambientato il romanzo, vorrei soffermarmi qualche istante sull'idea. Il fulcro del romanzo trova ispirazione dalle leggende oscure della tradizione siciliana, raccontatemi dal nonno materno, Samvele. La Sicilia, luogo dov'è ambientato il romanzo, ma più in particolare la zona del ficarrese, in provincia di Messina, trova una forte tradizione demonologica. Riti, usanze e tradizioni, come ad esempio il rito del

malocchio, oltre che dagli studi dell'antropologo *De Martino*, provengono da un frangente di vita vissuta.

4. Cosa ti lega al luogo dove è ambientato il romanzo e alla storia che hai scritto?

Quando mi pongono la domanda “Da dove provieni? Si sente che non sei reggiano!”, io rispondo sempre dicendo che Reggio nell'Emilia è la mia casa, ma la Sicilia è la mia terra. Quest'Isola, come indico anche nel libro, non è solo una terra di mafia ma è pura magia e rito. Abbiamo alle spalle una storia millenaria e, come disse il grande *Tomasi di Lampedusa* nel suo *Il Gattopardo* “*Sono venticinque secoli almeno che portiamo sulle spalle il peso di magnifiche civiltà eterogenee, tutte venute da fuori già complete e perfezionate..*”. Porto quindi con me, nel mio bagaglio di conoscenze, una quantità di saperi tali da avermi fatto idealizzare questo romanzo, dalle sfumature drammatiche, fantasy ed orrifiche, pronto a scardinare alcuni tristi stereotipi.

5. A quale personaggio sei più legato e perché?

Il personaggio a cui sono sicuramente più legato è il protagonista, Massimo Leone. Egli, nel romanzo, assume un ruolo chiave: possiamo descrivere il suo ritorno in terra siciliana, come un'esperienza purificatrice dai peccati. Il vero siciliano è consapevole di appartenere ad una terra dannata: quando egli emigra (Massimo, ad esempio, vivrà a Roma per più di trent'anni) non potrà mai dimenticare le proprie origini. Anche io, lo ammetto, non riesco a stare, per troppo tempo, lontano dalle mie radici. Necessito della mia dose di sicilianità.

6. Che cosa è "il maglio"?

Il titolo del romanzo, *Il maglio delle streghe*, ha una storia secolare. In latino noto come il *Malleus Maleficarum*, fu un'opera redatta da due monaci tedeschi durante il periodo inquisitorio e di caccia alle streghe. Esso delineava i metodi per riconoscere le malefiche o coloro che venivano etichettati come eretici o pagani. Il maglio è quindi un martello, pronto a colpire il lettore, il protagonista e tutta la famiglia Leone. E' un oggetto pesante, nel romanzo è un grande segreto, che, con forza e con ritmo crescente, accompagnerà il lettore durante tutte le fasi del racconto.

7. Cosa speri resti nel cuore dei tuoi lettori a fine romanzo?

Cosa lascerà il romanzo al lettore? Sicuramente tanti dubbi e incertezze. L'opera fa parte di una ideata trilogia. Questo primo romanzo espone, oltre a tante verità, anche una serie di misteri che risulteranno incomprensibili, a prima vista, al lettore. Si potrebbe pensare, in un primo momento, di stare leggendo una classica storia drammatica, di tematiche note a tutte le famiglie, ma non

è così: il finale ribalta totalmente il racconto, creando un vero e proprio turbinio di deliri. Sicuramente lascerà un po' di amaro in bocca, ma non temete!

8. Progetti futuri?

Sto già iniziando a redigere il secondo romanzo,

una sorta di Cronaca Historica, tale da chiarire le origini del grande segreto custodito dai Leone. Come mio prossimo progetto futuro ci sarebbe (il condizionale è d'obbligo) la frequentazione del corso di Sceneggiatura e Regia presso l'Accademia del Cinema di Bologna.

L'incubo

Deve essere colpa della peperonata, mi è rimasta sullo stomaco. Non solo ho digerito male, ma ho anche dormito peggio. Sono stato in balia di incubi "agghiaccianti", come direbbe il mitico Conte, l'allenatore dell'Inter.

Roba che solo a pensarci sento ancora i brividi.

Ho sognato che un virus aggressivo si era impadronito dell'intero Pianeta. Una terribile pandemia si era diffusa in tutto il Mondo, provocando milioni di vittime e mettendo in ginocchio l'economia. La vita sociale era quasi sparita. Scuole, cinema, teatri, Musei, centri commerciali erano tutti chiusi. Le persone costrette a girare con una mascherina. Gli ospedali al collasso e la sanità nel caos. Nel sogno, la sanità calabrese era guidata addirittura da un Commissario. Un tipo strano e bizzarro che straparlava.

Invocava Maria, ma si presentava invece uno spavaldo usciere. Cose senza senso che succedono solo negli incubi.

Mentre mi arrovellavo tra le coperte, sognavo arresti nelle ASP; medici che facevano sparire soldi e nello stesso tempo assumevano amanti. Altri medici che invece con soldi e amanti si appartavano in un hotel in Sila. Un circolo vizioso, un bordello senza fine!

In questo sorta di film horror, le Regioni erano guidate da mostri acefali che distribuivano favori a parenti e amici. A capo della nostra Regione vi era,

addirittura, un personaggio fiabesco, una sorta di mago Zurli o qualcosa di simile. Il tizio ammantato da una orribile coperta vaneggiava cose a vanvera su sanità e scuola. In un incredibile caos politico, parti di maggioranze passavano all'opposizione e viceversa, come pedine interscambiabili in un teatrino della farsa.

Intanto, un pericoloso parassita, simile ad un verme, insinuatosi nel Parlamento aveva preso in ostaggio il

Presidente del Consiglio e sbraitava minaccioso in un incomprensibile inglese. Quando il viscido animale stava per fagocitarlo, sconvolto e ormai stremato finalmente mi sono svegliato! Ancora impaurito e sotto shock ho acceso il televisore. Al telegiornale sono apparsi i Ministri: Brunetta, Gelmini e la Carfagna. Non può essere! Questi sono gli stessi Ministri del 2008! Quelli che hanno approvato il cosiddetto

Lodo Alfano, utile per salvare dai processi Berlusconi, e poi bocciato dalla Corte Costituzionale. La Gelmini è sempre quella dei neutrini, del tunnel tra Ginevra e il Gran Sasso costruito, secondo Maria stella, con ben 45 milioni di euro Italiani. Un tunnel inesistente!

Questa gente è tornata ancora a fare il Ministro? Forse sto ancora sognando, nel dubbio ritorno a dormire.

P.S. Questa sera però, minestrina vegetale e via!

Franco Bifano



L'angolo dei bambini

Era primavera e Giuseppe si diresse al margine del campo dove aveva sistemato delle piantine di fragole che si presentavano verdeggianti e ormai vicine alla fioritura, accanto alla piccola piantagione, c'erano ciliegi e pruni, albicocchi e peschi e il bravo agricoltore immaginava un raccolto generoso di frutti che avrebbe mostrato orgoglioso al mercato.

Intorno, coppie di merli e di passerì volavano tra gli alberi cercando il luogo più adatto per costruire i loro nidi, poi un paio di tortore si fermarono a tubare sul ramo di un ciliegio e Giuseppe aggrottò preoccupato la fronte, non voleva che gli uccelli di lì a qualche settimana rovinassero il suo raccolto appropriandosi dei frutti più succosi e maturi.

Si diresse allora nel capanno degli attrezzi e si dotò di un paio di lunghi bastoni e di alcuni indumenti sdruciti, suscitando la curiosità di Sandro, il figlioletto che lo seguì con i suoi amichetti.

- Bravi, - disse loro, - venite con me a costruire uno spaventapasseri.

I ragazzini lo osservarono ridendo e quando furono accanto ai ciliegi lo aiutarono nella preparazione.

Giuseppe incrociò i bastoni, ne ficcò uno a terra, poi lo vestì con una camicia imbottita di paglia che ricoprì di una mantellina colorata di nylon svolazzante, e i bambini diedero forma alle gambe con lunghi sacchetti in cui avevano sistemato un paio di rami recuperati da alcune fascine.

Sandro riempì di paglia il fondo di un sacchetto di stoffa e lo poggiò sul bastone come testa e il padre completò l'opera con un vecchio cappello.

Uno dei ragazzini trasse dalla tasca un pennarello e sul sacchetto disegnò occhi e bocca.

- Sembra mio cugino Alex, - disse uno di loro, - quello che è sempre in giro per il mondo...

- Questo non viaggerà molto, - rise Giuseppe, - starà qui fino al termine della raccolta della frutta.

- Alex, Alex, Alex - ripeterono in coro i ragazzini con un buffo girotondo intorno allo spaventapasseri, poi si allontanarono e Giuseppe fissò soddisfatto la sua opera.

- Fai buona guardia, Alex, - disse aggiustandogli il cappello, - ci vediamo domattina.

Il sole tramontò illuminando coi suoi ultimi raggi il pendio della collina, mentre una brezza leggera faceva svolazzare la mantellina dello spaventapasseri.

Giunse la notte, era tutto silenzio intorno e la luce della luna rischiarò la sagoma dello spaventapasseri, e si udì uno strano fruscio che ripeteva: - Alex, Alex, Alex...

Lo spaventapasseri fu percorso da un brivido che lo animò e, anche se non poteva muoversi, osservò intorno a

sé il campo e il frutteto, poi il suo sguardo si diresse al cielo stellato e gli piacque quella miriade di piccole luci che sembravano sorridergli col loro luccichio.

Alex sospirò e si ripromise di svolgere al meglio il lavoro per cui era stato costruito.

- Sarò il migliore spaventapasseri di tutti gli agricoltori della collina -, si incoraggiò.

I giorni trascorrevano veloci, di giorno Alex era sempre in compagnia, Giuseppe e alcuni altri operai trafficavano nelle vicinanze, per lavorare il campo o estirpare le erbacce. Le piante cominciarono a fiorire, il vento sparse intorno a lui i petali dei fiori, mentre le api e gli altri insetti ne succhiavano il nettare, di lì a poco, la natura avrebbe prodotto i suoi frutti più belli.

Gli uccelli temevano Alex, la mantellina svolazzante li manteneva alla giusta distanza dagli alberi da frutta e Giuseppe non si tratteneva dal complimentarsi con lui.

Alex, di notte si sentiva solo e cercò di allontanare la sua malinconia fissando il cielo stellato, esaminando una per una le stelle, provando a contarle secondo la loro grandezza, ma al numero venti, si fermava affascinato, poi non si raccapazzava più e così doveva ricominciare a contare.

Fu così che si innamorò proprio della stella numero venti, non sapeva spiegarsi perché, ma era quella che gli piaceva di più, non era troppo grande né troppo piccola, ma gli pareva che avesse una luce particolare e uno strano alone.

Tutte le sere la aspettava, poi cominciò a cercare di attirare la sua attenzione declamando semplici poesie: - Stella stellina, sei la più bella e ti farò mia regina... Oppure: - Sei la stella che brilla più bella dal cielo alla terra... La stellina si accorse di questa predilezione e ne fu lusingata anche se le altre stelle la deridevano:

- Il tuo innamorato è uno spaventapasseri.

La stellina non si curava delle loro considerazioni, tra sé pensava che Alex, lo spaventapasseri, aveva un cuore nobile e gentile e ogni sera e per tutta la notte, cercava di mostrarsi sempre più luminosa.

A volte il cielo era nuvoloso oppure pioveva e non si potevano incontrare, ma nonostante le nubi, alla stellina giungeva il suono, per lei melodioso, dei versi di Alex e se ne sentiva sempre più innamorata.

Intanto, in primavera e in estate, Giuseppe aveva raccolto con soddisfazione tutta la frutta che si era programmato, fragole e ciliegie, albicocche, pesche e prugne.

- Grazie Alex, è stata una buona stagione anche per merito tuo, lo lodò una sera prima di rientrare alla fattoria col trattore carico di casse di frutta.

Alex non poteva rispondergli, ma si sentiva pieno di orgoglio, per il lavoro svolto e la lode ricevuta.

Il tempo cambiò, le giornate si fecero più corte e fresche e le prime piogge cominciarono a scendere inzuppandogli gli abiti. Alex non se ne curava, piuttosto gli dispiaceva di non riuscire ad ammirare, di notte, la sua stellina e ciò lo immalinconiva anche se continuava a declamare i suoi versi.

Giunse l'autunno e piovve incessantemente per una settimana, il terreno intriso di acqua non riuscì a sostenere il povero spaventapasseri che cadde e scivolò a lato di una siepe.

Alex si sentì preso dallo sconforto, non avrebbe più rivisto la sua stellina, la sua vita e il suo amore erano giunti al termine.

Dopo una settimana di maltempo tornò il sereno, la stellina si aspettava di rivedere Alex, ma quella sera e per quelle successive non lo vide, né ascoltò i suoi amorosi versi.

La stellina, preoccupata, una sera si azzardò ad andare dalla Luna, la signora della notte.

- Vorrei ritrovare Alex, mormorò timidamente.

La Luna illuminò il campo e decise di accontentare la piccola stella.

- Vai, ma al primo raggio di sole dovrai rientrare, si

raccomandò.

La stellina si diresse nel campo dove aveva sempre visto e ascoltato Alex mentre le rivolgeva i suoi versi d'amore. Percorse tutti i vialetti del frutteto, poi si accorse del suo cappello sotto un cespuglio e vide il povero spaventapasseri appoggiato malamente a un tronco.

- Alex, lo chiamò, ma le rispose solo un tenue sospiro.

- Alex, - continuò lei, - ora verrai con me, staremo sempre insieme.

La stellina lo abbracciò e il suo immenso calore di stella e d'amore avvolse lo spaventapasseri intriso di pioggia e di fango.



Alex sentì una forte vampata e si trasformò in una nuvola di vapore che saliva in alto.

Alex e la piccola stella erano finalmente insieme, lui era diventato una nuvola che di giorno roteava leggera nel cielo, mentre lei riposava e, di notte, giocavano a nascondino seguendo la brezza del vento, sotto lo sguardo benevolo delle altre stelle e della Luna signora della notte.

Eruzione dell'Etna



Immagini scattate
da Reggio Calabria



Febbraio 2021

La giornata internazionale dei diritti della donna o festa della donna, ricorre l'8 marzo di ogni anno per ricordare sia le conquiste sociali, economiche e politiche, sia le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state e sono ancora oggetto in molte parti del mondo.

Sembrerà strano ma dopo aver festeggiato lo scorso 14 febbraio la giornata dell'amore, San Valentino patrono degli innamorati, dopo meno di un mese si festeggia la donna e l'Italia è una delle nazione in cui fa registrare un numero alto di morti, uomini che uccidono chi hanno amato perché scatta la morbosità del possesso.

Anche in tempi di pandemia, si ricordano le lotte sociali e politiche che le donne hanno dovuto affrontare affinché la loro voce venisse ascoltata.

Sì, perché tutte le ragazze oggi possono indossare i pantaloni, andare a scuola, votare lavorare ed essere indipendenti è proprio grazie alle ribellioni che le donne in passato hanno portato avanti per spezzare i modelli sociali e culturali in cui non si riconoscevano.

Ma vi siete chiesti come fa un uomo che una donna ha partorito usarle violenza?

L'8 marzo del 1911 ha dato origine alla festa, un gruppo di operaie di una industria tessile di New York stava scioperando da giorni contro le terribili condizioni in cui si trovavano a lavorare.

Per stroncare la protesta, i proprietari dell'azienda avevano bloccato le uscite della fabbrica, impedendo alle operaie di uscire. Ad un tratto però qualcosa andò storto e scoppiò un incendio che uccise ben 134 lavoratrici. Tra queste donne c'erano molte immigrate (anche italiane) che cercavano solo di migliorare la propria condizione di vita.

Il secondo evento storico allo stesso modo dimostra l'impegno delle donne per i propri diritti e la propria libertà ed è legato alla Rivoluzione di febbraio in Russia,



durante la Prima Guerra Mondiale.

Nella giornata dell'8 marzo 1917 oltre a tutti gli uomini in rivolta, anche molte operaie russe scesero in strada a protestare contro lo zar e perciò questa data viene ricordata come determinante per la storia del genere femminile.

La vera origine della festa della donna o internazionale della donna -è questo il nome ufficiale- ebbe in realtà una genesi molto più «ordinaria», collegata strettamente al clima politico di inizio

'900, quando la popolazione femminile cominciava ad organizzarsi per reclamare maggiori diritti (tra cui, soprattutto, il diritto al voto).

Nel 1919 fu il Partito Socialista americano a lanciare l'idea di una giornata dedicata all'importanza delle donne all'interno della società, che in effetti venne celebrata il 23 febbraio di quell'anno. La proposta travalicò i confini nazionali e venne ripresa dall'attivista Clara Zetkin nel 1910 durante la seconda Conferenza Internazionale delle Donne Socialiste tenutasi a Copenaghen, in Danimarca. Da quel giorno ogni Paese

cominciò a scegliere una data sul calendario da dedicare alla figura femminile.

Fu solo nel 1921 che si pensò ad un'unica data internazionale e probabilmente la scelta cadde sull'8 marzo per ricordare la protesta del 1917 descritta prima.

Quindi in un certo modo la

manifestazione contro lo zar a sancire il giorno, ma sicuramente non fu l'origine diretta della ricorrenza.

E' bello omaggiare le donne della propria vita con dei mazzolini di mimose, che sono diventate dal 1944, simbolo di questa festa. E le panchine rosse o le scarpe rosse sono diventati simboli del femminicidio. Sono tantissime le morti di moglie o compagne, che vengono uccise dai propri mariti o fidanzati. L'idea è nata da un'installazione dell'artista messicana Elina Chauvet, Zapatos Rojos, realizzata nel 2009 in una piazza di Ciudad Juarez, e ispirata all'omicidio della sorella per mano del marito e alle centinaia di donne rapite, stuprate e assassinate in questa città di frontiera nel nord del Messico. Seppure la giornata mondiale contro la violenza sulle donne è il 25 novembre, per ricordare le vittime di maltrattamenti e per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze fra i sessi, spesso s'intrecciano le cose e assieme alla mimosa ci sono le scarpe rosse che simboleggiano il femminicidio, solo in Italia ogni due, tre giorni, una donna viene uccisa. Proprio per questo è opportuno ricordare questo aspetto in un giorno di festa e non dimenticare che una mimosa possa regalata possa metter in pace la coscienza.



RUBRICA «LA PERLA DEL POLLINO RACCONTA»

curata da *Mariella Rose*



La società **Perla del Pollino** ha da sempre voluto costruire una destinazione turistica nella **Calabria Settentrionale**, promuovendo e pubblicizzando i luoghi del territorio del Pollino e dall'alto Ionio Cosentino.

L'obiettivo si sta realizzando passo dopo passo grazie

Visitare questo Borgo è ...fare un passo indietro nel tempo attraversando le viuzze medioevali e osservando le caratteristiche abitazioni si sentono i profumi di un tempo di cibi prelibati cucinati con amore dalle donne moranesi.

Il tessuto urbano è dominato dal Castello risalente all'XI o XII sec., costruito sui resti preesistenti di un antico fortilizio romano; al Castello era legata la **fiesta della "Bandiera"**, che ricordava la vittoria riportata dai Moranesi sui Saraceni intorno al X sec. e che da alcuni anni costituisce uno degli appuntamenti più importanti nel calendario delle manifestazioni del paese.

Antiche sono le origini di Morano con il toponimo **"Muranum"** compare per la prima volta nella lapide di

alla sinergia di tutti gli operatori del comparto turistico della provincia e della Calabria in genere.

Il mio lavoro "guida turistica" e della mia socia Franca ci ha portato nel corso degli anni a conoscere centinaia di persone con le quali rimane sempre vivo il ricordo dei giorni insieme trascorsi.

Vi condurrò alla scoperta di **Morano Calabro**, si trova alle falde del **Pollino**, caratteristico paese entrato oramai da

anni a far parte dei **"Borghi più Belli d'Italia"** e del Touring Club Italiano **"Bandiera Arancione"**.



Polla (132 a.C) nel vallo di Diano.

Il paese merita di essere visitato per le pregevoli opere d'arte conservate nelle sue chiese.

La visita del Presepe del Pollino può iniziare dal Complesso Conventuale di San Bernardino da Siena 1452, costituisce un vero e proprio gioiello di architettura tardo-gotica.

Nella piazza principale si trova la **Collegiata di Santa Maria Maddalena** definita Chiesa Museo perché custodisce al suo interno, molte opere pregiate che non le appartengono.

Grande importanza ha il **Polittico** di Bartolomeo Vivarini da Murano (1477), pala d'altare collocata un tempo sotto la trave catena della chiesa di San Bernardino. Di notevole pregio artistico è la statua in marmo di Carrara, la **Madonna degli Angeli** di Antonello Gagini (1505), la Madonna del Reto proveniente dal diruto Convento del Colloredo e ribattezzata con il nome di Madonna della Candelora, gli angeli oranti di Pietro Bernini padre del più famoso Gianlorenzo.

Morano Calabro è un grande scrigno prezioso... Passeggiando nel Borgo incontriamo affacci panoramici, porte urbiche, resti di cinte murarie costruite a partire dal X secolo a protezione dello stesso, da popoli invasori. Nel

rione Giudea si trova la **Chiesa di San Nicola di Bari** (o di **Mirano**), costruita da due corpi di fabbrica di periodi diversi nella parte inferiore, detta "Succorpo", di epoca medioevale è da notare il grande dipinto ad olio di



Angelo Galtieri da Mormanno, il " *Giudizio Universale*" (1739). La parte superiore del XV sec. è ad una sola navata, tra le bellissime tele spicca quella della Madonna tra S. Caterina D'Alessandria e S. Lucia, di Pedro Torres (1598). In piazzetta San Nicola di fronte all'antica sede dell'Universitas si può ammirare la fontana monumentale in pietra del 1561 decorata dallo stemma in rilievo di Morano, con inciso l'antico motto "Vivat Sub Umbra Morus". In cima al centro storico domina maestosa la **Chiesa dedicata ai SS. Apostoli Pietro e Paolo** del XI secolo, custodisce al suo interno

dipinti di pregevole fattura del Pomarancio, Colimodio ecc, e ben quattro opere di Pietro Bernini, una croce processionale d'argento del



1445. Naturalmente Morano Calabro non è solo Chiese ma custodisce un grande patrimonio storico all'interno dei Musei.

Terminiamo la nostra visita guidata, da un luogo panoramico d'eccellenza, davanti il **Convento dei Padri Cappuccini** XVI sec. con una bella foto di gruppo con uno scenario mozzafiato del Presepe del Pollino.

Pensate miei cari lettori che il fitto e intrigato paesaggio urbano di Morano Calabro fece innamorare l'artista olandese Escher tanto da incidere il borgo in una xilografia.

Non mi rimane altro che dirvi vi aspetto a Morano Calabro



Risultati sul monitoraggio delle specie e degli habitat delle Zone Speciali di Conservazione Lago di Tarsia e Foce del fiume Crati

Sono stati pubblicati in un report i risultati del progetto *“Monitoraggio delle specie di fauna, di flora e degli habitat inclusi nelle Direttive Habitat (92/43/CE) e Uccelli (2009/147/CE) delle Zone Speciali di Conservazione Lago di Tarsia e Foce del fiume Crati”*.

Il progetto è stato realizzato dall'Ente gestore delle Riserve Lago di Tarsia - Foce del Crati/Amici della Terra nell'ambito del P.O. Calabria 2014-2020 messo in atto dalla Regione Calabria – Dipartimento Ambiente e Territorio, con la finalità di ottemperare a quanto previsto dalla Direttiva Comunitaria 92/43/CE, meglio nota come Direttiva “Habitat”, la quale obbliga gli Stati membri alla redazione di rapporti periodici sui dati provenienti dal monitoraggio dello stato di conservazione di tutte le specie e gli habitat di interesse comunitario. Un lavoro che la Regione Calabria ha svolto in stretto coordinamento con il Ministero dell'Ambiente e l'Ispra.

L'attività condotta dall'Ente gestore delle Riserve/Amici della Terra ha permesso di acquisire interessanti dati quali-quantitativi ed effettuare una comparazione quantitativa delle specie di fauna e flora da monitorare per come da Protocollo. Per gli habitat ha consentito di mappare la loro esatta localizzazione e d'individuare di nuovi, presenti nel Protocollo di monitoraggio regionale ma non indicati precedentemente per le ZSC Lago di Tarsia e Foce del fiume Crati.

Straordinari i dati ottenuti per le specie e per gli habitat considerati di interesse comunitario sulla base della normativa europea.

Nelle due ZSC Lago di Tarsia e Foce del fiume Crati è stata accertata la presenza del 51,51% dei

Mammiferi, del 45,94% degli Uccelli, del 55,56% degli Anfibi e del 66,67% dei Rettili di interesse comunitario inseriti nel Protocollo di monitoraggio della Rete Natura 2000 calabrese, con molte specie le cui popolazioni a livello nazionale sono stimate in poche unità e valutate come minacciate ed in pericolo di estinzione.

Anche per gli habitat il lavoro ha consentito di mappare 22 habitat di interesse comunitario di cui 4 prioritari. Nel complesso nella zona costiera inclusa nella ZSC “Foce del fiume Crati” sono stati rinvenuti 6 diversi habitat dunali, corrispondenti al 54,5% di tutti quelli presenti in Italia e al 75% di quelli individuati nei Siti Natura 2000 di tutta la Calabria.

I risultati del lavoro coordinato dalla Regione Calabria – Settore Parchi ed Aree Naturali Protette, è stato trasmesso all'Ispra per la validazione e al Ministero dell'Ambiente per la trasmissione alla Commissione Europea – Direzione Generale Ambiente, i cui dati sono già disponibili nella banca dati e consultabili sul portale www.natura2000.eea.europa.eu.

Il lavoro realizzato conferma l'importanza ecologica delle due ZSC e il ruolo che rivestono per la tutela della biodiversità regionale.

Amici della Terra
Ente gestore Riserve Tarsia-Crati

SAN DEMETRIO CORONE UNIONE ARBERIA: ARRIVA IL COMMISSARIO LIQUIDATORE

Unione Arberia: ultimo atto. Il Consiglio della aggregazione amministrativa dei Comuni di S. Demetrio Corone, Santa Sofia d'Epiro, S. Cosmo Albanese e Vaccarizzo Albanese ha provveduto alla nomina del commissario liquidatore, che dovrà curare la chiusura delle pendenze ancora attive dell'Ente, onde evitare aggravii di spesa ed eventuali sanzioni.

Il Consiglio, su proposta del presidente dell'Unione, Damiano Baffa, sindaco di S. Cosmo A., coadiuvato dal segretario del suo Comune, dr. Ciriaco Di Talia, ha nominato commissario l'avvocato Francesco Tocci, che attuerà tutti gli adempimenti necessari per la ricognizione dei debiti e la relativa ripartizione tra i Comuni aderenti, per



procedere poi alla estinzione del sodalizio sovracomunale. Prima della nomina di Tocci, l'assemblea plenaria dei Comuni aderenti all'Unione (ogni Comune è rappresentato in assemblea dal proprio sindaco, da un consigliere di maggioranza e uno di minoranza), aveva nominato commissario la dr.ssa Ginese Marisa, che nel luglio 2020 si era dimessa dall'incarico.

L'aggregazione amministrativa, istituita nell'ottobre 2004 allo scopo di gestire in forma associata i servizi pubblici, inglobava i cinque Enti albanofoni dell'area jonica presilana, ma nel 2018 ha perso l'adesione del Comune di S. Giorgio Albanese che ha scelto di staccarsi dall'Unione.

Adriano Mazziotti



Quando incominceremo a festeggiare

San Proclo o Prodo
da Bisignano?

La città di Bisignano, in provincia di Cosenza, al centro della Valle del fiume Crati, ha dato i natali a San Proclo o Prodo vissuto nel X secolo e Sant'Umile vissuto dal 1582 al 1637, durante la dominazione spagnola.

Dai racconti dei nostri avi, dalle Pubblicazioni e dalle icone, conosciamo Sant'Umile, i suoi dati anagrafici, il suo volto, tante notizie sulla sua vita familiare e su quella monastica, le sue abitudini, i suoi impegni lavorativi, la sua ubbidienza, le sue peregrinazioni nei vari conventi della Calabria e in Vaticano nelle vesti di Consigliere di due Pontefici, la sua umiltà, i suoi miracoli e la sua santità. E le Novene e le Feste con le quali Lo veneriamo nell'ultima settimana di agosto e il 26 novembre di ogni anno, promuovono l'adorazione della Santissima Trinità, accrescono la devozione al nostro amato Santo e rinnovano le piacevoli aggregazioni fra bisignanesi e non solo. Dalla pubblicazione: "IL BEATO PROCLO (? - 975) BISIGNANO durante la dominazione Bizantina" del Prof. Rosario D'Alessandro del 1978, veniamo a conoscenza del primo Beato bisignanese. Il Martirologio informa: "A Bisignano vicino a Cosenza, - 19 febbraio San Proclo -, monaco, che pieno di eccellente dottrina, fu araldo di vita monastica.

Tanti calendari e i Media confermano che la Festa di San Proclo da Bisignano ricorre il 19 febbraio. San Proclo o Prodo, vissuto in epoca così remota, non Lo abbiamo venerato da Beato né Lo veneriamo — ancora — da Santo — forse — perché non ci aspetta in nessuna chiesa, anche se "... ogni giorno dal vespro al mattino visitava tutte le chiese e s'inginocchiava e pregava davanti a ognuna di esse", come informa il B i o s di San Nilo da Rossano Calabro. Ma, al nostro San Proclo, non facciamo — ancora — nessuna Festa! Molto probabilmente, perché non Lo ospitiamo nei nostri cuori né nelle nostre menti! Comunque, sappiamo che il nostro illustre concittadino Proclo fu un'enciclopedia vivente, un Beato, un Santo! Un altare se disponibile in una delle tante chiese bisignanesi o da costruire anche in un angolo di una di esse, o una Stele o un Tempietto da erigere sulla Collina Castello o al centro di una delle rotonde cittadine o delle vicinanze, potrebbe ospitare una semplice Opera Pittorica o Scultorea evidenziante almeno: San Proclo da Bisignano e riferimenti anagrafici e religiosi disponibili", dove adorare e lodare la Santissima Trinità per i Due Santi che ha voluto donare ai bisignanesi e dove poter venerare il nostro Santo, finalmente!

Tanto per incominciare a far Festa a San Proclo il prossimo 19 febbraio e per organizzare la Seconda Festa in altra data - nella bella stagione - come si festeggiava il Beato Umile e si continua a festeggiare Sant'Umile.

L'Autorità Amministrativa potrebbe intitolare una Via ai Due Santi, anche nella nostra splendida campagna, promuovendo la formazione di un apposito Comitato per i Festeggiamenti annuali in onore di San Proclo da Bisignano.

Giuseppe Rose

BISIGNANO - Contrada Belfiore - 10 gennaio 2021

Calabria: ospedale di Cosenza incontro con la nuova commissaria

"Cosenza può essere un riferimento, in Calabria, sia per i trapianti che per la ricerca in ambito ospedaliero. In proposito mi impegnerò per dare un contributo fattivo". Lo afferma, in una nota, il deputato M5S Francesco Sapia, che alla Camera siede in commissione Sanità. Il parlamentare ha incontrato la nuova commissaria dell'Azienda ospedaliera cosentina, Isabella Mastrobuono, "cui — si legge nella stessa nota — ha augurato buon lavoro e con la quale ha discusso della situazione aziendale per quanto concerne i conti e gli organici sanitario e amministrativo". "C'è l'esigenza — prosegue l'esponente del Movimento 5 Stelle — di modificare i criteri di determinazione del fabbisogno di personale, argomento di cui appena possibile discuterò in commissione Sanità. Ciò alla luce degli effetti della pandemia, che ha fermato ricoveri, interventi, visite ed esami. Rispetto a questo problema, nel tempo si dovrà recuperare terreno e secondo priorità, per garantire cure e

risposte ai pazienti e agli utenti. Nel merito ho registrato viva attenzione della c o m m i s s a r i a

Mastrobuono in ordine agli aspetti organizzativi". "Inoltre — informa il deputato M5S — all'ospedale di Cosenza si sta già intervenendo per dare la giusta dignità ai neonati e alle loro mamme, con l'acquisto di arredi nuovi e quindi il miglioramento dell'ospitalità del Punto nascita. Infine registro la volontà della dottoressa Mastrobuono di dedicare particolare riguardo alla Pediatria in tutte le sue articolazioni, dunque alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie, penalizzati dai sacrifici imposti, in passato, all'Oncoematologia pediatrica". "Sono convinto — conclude Sapia — che ci siano le condizioni per collaborare e migliorare tanto l'assistenza fornita dall'ospedale di Cosenza".



Paride Leporace è nato sotto il segno dei Gemelli nell'anno in cui si svolge American Graffiti.

Calabrolucano combatte le contraddizioni di due meravigliose regioni meridionali. Nelle sue precedenti vite è stato autonomo, punk, ultrà, rilevatore storico, critico cinematografico.

Giornalista, Direttore Lucana film commission, laurea in lettere. Ha fondato Radio Ciroma e il quotidiano Calabria Ora ma anche la Mensa dei poveri di Cosenza.

pensa di essere giornalista e ancora si chiede come abbia fatto a dirigere due giornali (il Quotidiano della Basilicata) e ad essere per cinque anni vicario di Ennio Simeone al timone del Quotidiano della Calabria.

Ha collaborato a Mucchio Selvaggio. Ha scritto il libro «Toghe rosso sangue» in cui narra la biografia dei 27 magistrati uccisi in Italia.

Attualmente ricopre l'incarico di Direttore della Lucana Film Commission fino al 9 novembre 2020. E' attualmente consulente del presidente della Regione Calabria, Jole Santelli per promuovere l'immagine e la comunicazione.

Purtroppo con la scomparsa prematura di Jole Santelli, la situazione di promozione è ferma, infatti, nulla si sa più del contestato cortometraggio di

Muccino che ha avuto molte contestazioni da parte dei calabresi. Nell'attesa della prossima Amministrazione Regionale, anche l'evoluzione di cui si dovrà interessare l'eccentrico Leporace avrà gli sviluppi di promozione seguendo le qualità professionali che gli sono riconosciute al nostro personaggio di questa rubrica.

Personalmente l'ho conosciuto ai tempi in cui la bella squadra che componeva il Quotidiano della Calabria era vincente sul territorio, anch'io ne facevo parte in qualità

di corrispondente e i rapporti con Paride Leporace sono stati sempre ottimi. Ricordo che nel 2003 è stato presidente di giuria a Miss Valle Crati a Bisignano, concorso che io stesso promuovo da tempo e il mitico giornalista è stato un valore aggiunto alla promozione del territorio attraverso la bellezza locale.

Una penna che con stile ha scritto numerosi editoriali molto apprezzati dai lettori, così come in redazione è stato sempre un personaggio di riferimento e stimato collega. Tra le cose che ha scritto, anche «Nous l'avons tant aimé», l'amore della Francia per Ettore Scolà. Ettore Scolà è stato un regista napoletano di montagna nato in

Irpinia e vissuto a Roma adorato dai francesi quasi come Coppi ai tempi delle sue vittorie». «Il cinema al Sud si può fare» - afferma Paride Leporace ma attento osservatore e studioso dei luoghi aggiunge- Sette ore di treno per andare da Cosenza a Potenza. Il viaggio «normale» di un treno del Sud. Non c'è nulla di straordinario, purtroppo, di quello che vado a narrare».

Eppure ha ricevuto anche delle contestazioni. Lui intellettuale di sinistra che accetta un ruolo di primo piano dall'Amministrazione Regionale di centrodestra ha fatto gridare allo scandalo.

Ma lo fa con lo spirito

collaborativo, di chi non dimentica il suo passato e le idee che ha professato sin da studente, ma da professionista e da calabrese, se i presupposti sono seri così come il progetto, mettere a disposizione la propria esperienza e capacità è la decisione più giusta, delle eccellenze questa terra se ne deve nutrire, perché si va oltre i colori politici o l'orticello, si deve guardare in grande per dare dignità ad un popolo che cerca di far conoscere il meglio e non il peggio.



ph Mario Giannini



**Seguici ogni mese
su «la Città del Crati»
la rivista che
racconta tante storie**

Frana ad Amantea

Tanta paura e qualche danno, ma per fortuna non si registrano persone ferite. E' il bilancio di un pomeriggio drammatico al centro storico di Amantea, dove si è



staccato un costone della collinetta che sovrasta la cittadina tirrenica in provincia di Cosenza.

La frana nel mese di gennaio, evacuate alcune famiglie e rimessa in sicurezza la condotta del metano danneggiata dal crollo.

Il quartiere interessato è

Catocastro, il costone si è staccato rovinando lungo la strada che unisce il centro storico al quartiere collocato nell'area alta della cittadina. Sono situazioni che fanno capire che l'imponderabile può succedere, ma che il territorio va tutelato e curato.

Spesso le frane sono causate dall'eccessiva pioggia, però molto dipende da come l'uomo si adopera alla pulizia dei canali e soprattutto costruire dove può danneggiare paesaggio o a rischio.

Il centro storico di Amantea è ente tra i più sulla costa, il castello che lo rende vivo, così come le che i turisti onο durante i estivi, ma che i i devono fare i ogni giorno no.



si deve nulla i l metterl

d i sicuram belli resti del sovrast suggest stradine percorrm e si resident conti dell'an

Ciò che è accaduto ad Amantea deve far riflettere sul fatto che il patrimonio calabrese deve essere tutelato e salvaguardato. quei massi sbriciolati avrebbero potuto causare una tragedia e non è la prima volta che succede non solo sul territorio regionale ma anche nazionale.

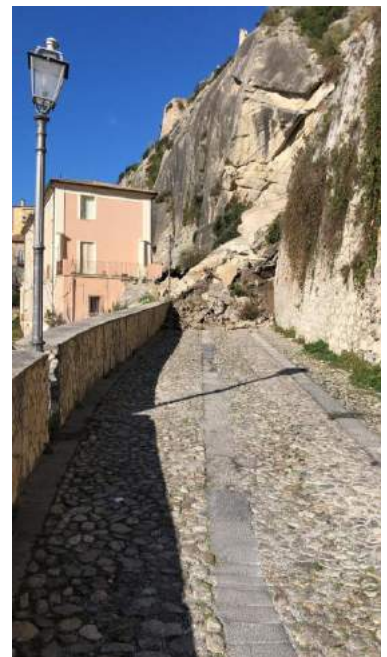
La frana è uno spostamento naturale verso il basso, più o meno rapido, di cospicue masse di materiali terrosi e rocciosi, anche la cavità prodotta da tale spostamento sulla superficie di distacco e il cumulo del materiale basso.

Le cause che predispongono e determinano questi processi di destabilizzazione sono molteplici, complesse e spesso combinate tra loro. Oltre alla quantità d'acqua, oppure di neve caduta, anche il disboscamento e gli incendi sono causa di frane: nei pendii boscati, infatti, le radici degli alberi consolidano il terreno e assorbono l'acqua in eccesso.

I territori alèini e appenninici del Paese, ma anche quelli costieri, sono generalmente esposti a rischio di movimenti franosi, a cau s a dell

a natura delle rocce e della pendenza, che possono conferire al versante una certa instabilità.

Inoltre, le caratteristiche climatiche e la distribuzione annuale delle precipitazioni contribuiscono ad aumentare la vulnerabilità del territorio.





ECCO LE ZEPPOLE!

Il 19 marzo in Napoli e in molte parti di quel regno si preparavano e si preparano le zeppole. Varie sono le ricette

vecchie e nuove, per realizzarle. Noi, sempre alla ricerca di usi e tradizioni abbiamo rintracciato vari scritti sull'argomento, ma quello che interesserà, particolarmente, alle nostre lettrici è la preparazione. Trascriviamo, perciò, pedissequamente, una ricetta napoletana della prima metà dell'800:

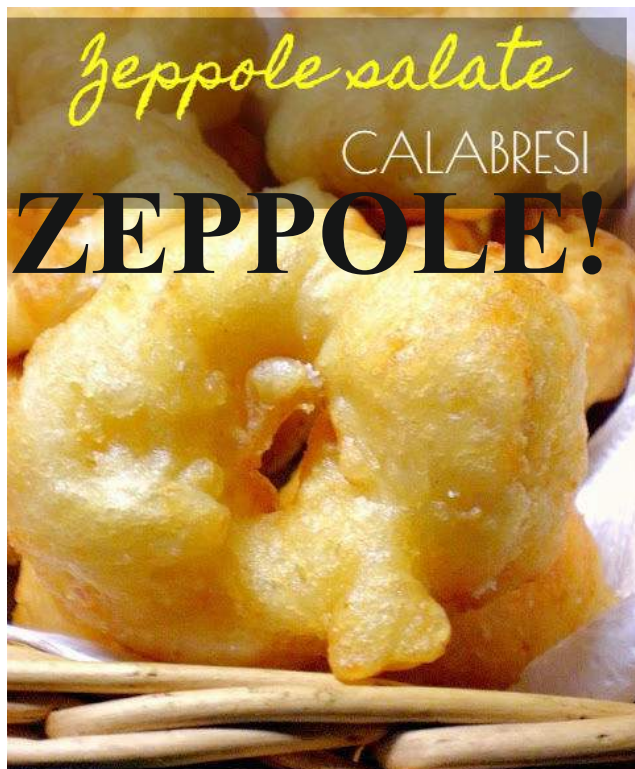
“Porrai sulla fornella a bollire una casseruola con una caraffa e mezzo d'acqua, e mezzo bicchiere di vino bianco quando sta per bollire, allora ci mescolerai diligentemente un rotolo¹ di ottimo fior di farina, e con lo stenderello² la girerai sempre fin che la pasta si stacca dal bordo della casseruola, allora è il vero suo punto di cottura, la porrai sulla tavola di marmo appena con un unto d'oglio, e la rammasserai con mescola; raffreddatasi alquanto, che rendesi maneggiabile, ne farai tante giuste porzioni, e di ciascuna di esse ne formerai un tortanetto, che friggerai o con ooglio, o con strutto, ma che le zeppole vadano galleggianti nella padella; fatta appena la primiera e leggiera crosta le rivolterai e le principierai a pungere, o con forchettone oppure con strumento di legno fatto precisamente, perché così si vuoteranno, badando che non si brucino, e se vedi, che la padella fosse molto arroventata la toglierai dalla fornella gondolando sempre; divenute color d'oro, le farai sgocciolare con sotto una carta *floscia*, l'accomoderai nel piatto proprio a piramide versandoci del giulebbe strettissimo, polverizzandole di zucchero”.

Allora? Non resta che realizzare l'antica ricetta e deliziarvi nel mangiarne.

Mi raccomando, però, di pensare un po' anche a noi.

1 Il rotolo, nel vecchio sistema di misura napoletano era pari a kg 0,890997.

2 Mestolo.



le fiction più viste

Le fiction più viste sono quelle trasmesse dalla Rai e che riguardano preti e suore. Nulla da fare per quelle americane impostate sul poliziesco. I telespettatori italiani preferiscono le belle storie raccontate da queste due fiction: «Don Matteo» e «Che Dio ci aiuti», ogni puntata è appassionante e nella loro semplicità si

mettono in evidenza valori umani che mancano oggi nella società moderna tecnologica, ma che la gente vorrebbe provare nella vita e ci riesce seguendo la serie di Don Matteo arrivata alla dodicesima stagione. E' ambientata prima a Gubbio poi a Spoleto in Umbria e non è un caso che questa regione al centro dell'Italia è anche sede dell'ultima edizione di Che Dio ci aiuti, con suor Angela che ritorna al suo convento originale che è in Assisi. Suggestive le immagini con scenari di rara bellezza artistica, poi ci sono le storie, sia del prete più famoso che della suora più simpatica

d'Italia che sono dei detective. il Cast è veramente di lusso, se don Matteo è un parroco dall'innato talento per le indagini, collabora con il maresciallo Cecchini, interpretato da Frassica, i personaggi risultano simpaticissimi. Il protagonista principale è l'attore

Terence Hill, che porta bene i suoi 80 anni, che il western l'ha reso famoso e con la figura del prete

viaggia su alto seguito che ama questo tipo di fiction. Ogni edizione Terence dice che è l'ultima, ma si sa che è difficile smettere e si appresta alla prossima serie.

Non meno brillante sono le suore del convento, con Elena Sofia Ricci che dimostra la grande attrice che è, la stagione è la n.6, è iniziata dal 2011. Suor Angela è una

suora sui generis, scorretta e bizzarra, m a m m a insostituibile per le ragazze del convento, focolare domestico di una famiglia allargata e m o l t o movimentata. Quando il convento viene trasformato in un convitto con tanto di bar, Suor Angela entra in contatto con persone di vario genere, dando loro una mano a scoprire verità e a risolvere i piccoli, grandi problemi quotidiani. Interpreti oltre a Elena Sofia Ricci, c'è Massimo Poggio, la simpaticissima Francesca Chillemi, Lino Guanciale, e la madre superiore impersonata da Valeria Fabrizi, che vanta un curriculum

di attrice di spessore. Che due fiction religiose sono ai primi posti del gradimento degli italiani non è un caso, perché sia le storie che gli attori indossano una seconda pelle con gli abiti che si propongono al grande pubblico. Perché l'Umbria? Questa regione ha il monopolio di queste fiction e se lo merita per le bellezze che mostra in tv, con don Matteo che è diventato uno di loro, sembra che il prete è vero e si va in visita nei luoghi.



Lectura Dantis e Salvatore Scervini

Tempo fa abbiamo dato vita a una particolare
Lectura Dantis.

Presentavamo le traduzioni di canti della Divina Commedia in dialetto calabrese ad opera di Salvatore Scervini, Vincenzo Gallo, Eugenio Maria Gallo.

Non si trattava di sola lettura, ma di puntualizzazioni sulle dette traduzioni e sull'abilità dei traduttori.

In particolare facevamo notare come le traduzioni non fossero pura e semplice trascrizione in dialetto del poema dantesco. I traduttori rivelano, a parer nostro, abilità e padronanza non comune della cultura e del dialetto. Per intenderci Scervini, grande possessore di quanto suddetto, oltre alla musicalità del verso, è abilissimo nel trasferirsi nell'intimo di Dante e interpretarne sentimenti vari e diversi e quanto può suscitare nell'animo del visitatore dei tre regni e degli

incontri con
personaggi
presentati con rara
perizia e balzanti da
situazioni e
condizioni ben note.

Quanto questo sia
vero lo Scervini
tiene a
trasmettercelo nel
Prologo:



guai.

*Ma l'uocchi
mi affuscau tantu
sbriannuru*

*quannu allu
P a r a v i s u
m'accostai*

*chi vidari 'un
potivi lu Signuru.*

Come avevamo precisato, lo Scervini si
dissicca il cervello per tradurre Dante.

Attenzione, perché il Nostro non usa termini a caso: anzitutto si arrovela il cervello fino a rinsecchirselo nell'esecuzione di tanto immane lavoro; ancora non traduce la Divina commedia, ma Dante, ossia quanto il Poeta provò nel compiere il suo viaggio.

Così, incarnatosi in Dante, Salvatore Scervini ci comunica i sentimenti, le sensazioni, ecc. che lui prova. Resta impietrito nell'Inferno, che percorre fra paure e sospetto, perché non vi si coglie un sorriso, perché le anime non hanno speranza di avere un minimo di pace.

Soffre e prova, lo ribadisce, quanto provò il Sommo Vate “affisu / de sdegnu, de minnitta, de suspiettu”.

Il Purgatorio, ci comunica il Nostro, che è stato da lui trovato come il nostro

mondo, dove ogni dolore ha un ristoro e ogni guaio ha la speranza d'essere risolto.

Infine il suo occhio, come quello di Dante, non riesce a sopportare la luce emanata dalla presenza Divina, tanto da non poter vedere il Signore.

Tutto questo deve tenere presente chi si accosta a quella traduzione e coglierne le espressioni tipiche e i vocaboli, tanti dei quali ormai scomparsi. Tanto, d'altra parte è stato egregiamente evidenziato dall'amico e Maestro prof. Antonio Piromalli, prezioso collaboratore del nostro “Confronto”: “Abbiamo con quest'opera un serbatoio linguistico del bel dialetto del cosentino della seconda metà del secolo scorso, arguto, civile, che rispecchia una società di rara costumanza; tale serbatoio è più prezioso di quello di un vocabolario perché il traduttore lo estrae dall'uso parlato, lo modella dalle radici della colta e umana Acri post-risorgimentale”.

Giuseppe Abbruzzo



*Iu ppe' tradurri Danti
'ncalabrisu
mi dissiccai quattr'anni lu
'ntelliettu;
e prima intra li 'Mpiernu sugnu
scisu,
tremannu de pagura e de
suspiettu.*

*Restai de petra; 'un ci
trvai 'nurusu,
una sula speranza de rigiettu:
cumu chill'arma de chi scrissi
affisu
de sdegnu, de minnitta, de
suspiettu.*

*Jivi allu Prigatòriu: lu
trovai
cumu lu nostru munnu: ugne
doluru
ha 'nu difriscu, speranza li*

MAB COSENZA MUSEO ALL'APERTO BILOTTI SI ARRICCHISCE DI NUOVE SCULTURE

Cosenza è una città che ha rivoluzionato la sua centralità. Corso Mazzini che un tempo si conosceva come strada intasata e trafficata, oggi si presenta come oasi del passeggio con le auto dirottate su altre arterie. Proprio questa nuova sistemazione con la pavimentazione, dopo le opere di Bilotti, il Museo all'Aperto si arricchisce di altre opere, così il progetto legato alle opere d'arte di Carlo Bilotti al comune di Cosenza, sta diventando un vero patrimonio che contraddistingue questa cittadina del sud. Da alcune dichiarazioni di passanti si registra: "Le opere sono molto belle inserite nel bellissimo contesto urbano di Cosenza"; "Affascinante interessante innovativo è una bellissima città accogliente"; "Gradevole passeggiata". Superate le rimostanze dei commercianti che oggi possono vantare qualcosa di eccezionale, il passato non è trascorso invano se ai piedi della Cosenza storica si affaccia la città nuova con una spianata di opere d'arte a cielo aperto, unica realtà del sud Europa capace di ospitare un museo degno del MOMA: Rotella, Manzù, De Chirico, Dalì, Greco, Consagra, Sosno, Modigliani si presentano generosi a chiunque attraversi il centro. L'inconscio collettivo passeggia con noi, aiutandoci a ripristinare un senso di comunione in cui nessuno è solo. Allestito nel 2006 e arricchito negli anni successivi, rappresenta un unicum nel panorama artistico cosentino: una vera galleria d'arte a cielo aperto, realizzata nella principale arteria commerciale della città, Corso Mazzini e sue diramazioni, area destinata al passeggio dei cosentini. Il percorso del Museo all'Aperto Carlo Bilotti consente di fruire l'arte in modo innovativo, armonicamente integrato nel tessuto urbano, tra lo shopping e un aperitivo in compagnia. Le opere d'arte contemporanea di artisti di fama nazionale e internazionale, 16 in totale, sono frutto della donazione al Comune di Cosenza della famiglia Bilotti. Oltre alla **Testa di Cariatide di Amedeo Modigliani**, scultura in bronzo di acquisizione anno 2015; di **San Giorgio e il Drago di Salvator Dalì**, scultura in bronzo anno di acquisizione nel 2006 e di esecuzione 1977-84; **Grande Bagnante di Emilio Greco**, anno di esecuzione 1957 e di acquisizione nel 2005, è una scultura in bronzo. **Paracarro Bifrontale di Pietro Consagra**, anno di

esecuzione 1991 e di acquisizione 2005, scultura in marmo; **Paracarri di Pietro Consagra**, anno di esecuzione 1991 e di acquisizione 2005 in marmo; **Cardinale in piedi di Giacomo Manzù**, anno di esecuzione 2004 e di acquisizione 2006, scultura in bronzo; **Testa di Medusa di Giacomo Manzù** anno di esecuzione 1999 e di acquisizione 2008, scultura in bronzo; **Bronzi di Riace di Sasha Sosno**, anno di esecuzione 2005 e di acquisizione 2005, scultura in lega metallica; **Tre Colonne di Sasha Sosno**, anno di esecuzione 2008 e di acquisizione 2008, scultura in marmo; **Sette di Cuori di Sasha Sosno**, anno di esecuzione 2010 e di acquisizione 2010, scultura in marmo; **Rinascita della Cultura di Mimmo Rotella**, anno di esecuzione 2002 e di acquisizione 2002, scultura in lega di bronzo; **Lupo della Sila di Mimmo Rotella**, scultura in granito verde, anno di esecuzione 2005 e di acquisizione 2007; **Ettore e Andromaca di Giorgio De Chirico**, scultura in bronzo, anno di esecuzione 2005 e di acquisizione 2006; **Grandi Archeologi di Giorgio De Chirico**, anno di esecuzione 2008 e di acquisizione 2009, scultura in bronzo con patina scura; **Grande Metafisico di Giorgio De Chirico**, anno di esecuzione 2009 e di acquisizione 2009, scultura in bronzo con patina scura. A queste si stanno aggiungendo in questi giorni di fine gennaio e di febbraio 2021, le prime sette delle diciassette sculture che andranno ad impreziosire ancora di più il Museo all'Aperto MAB: la prima installata è di **Umberto Mastroianni**, opera in bronzo senza titolo; **La Sibilla di Pericle Fassino**; **Cariatide di Mario Siloni**; poi sarà la volta del **Dormiente di Arturo Martini**; periodo dagli anni '20 a '35. E' stato posizionato anche un basamento di tipo Silano che ospiterà la **Sfinge**, utilizzare i materiali del luogo è anche importante. Poi abbiamo l'**Accoccolata** opera bellissima di **Emilio Greco**, che andrà vicino alla **Bagnante** sempre dello stesso artista; la **Tre Sorelle di Antonietta Raphaël Mafai**; della Mafai ce ne sono altre tre di sculture che saranno posizionate in seguito, nei primi di febbraio con la seconda trincea di lavori in totale 10 sculture. Anche i due sedili di Gonzaga sono stati spostati dall'interno del municipio all'esterno. Ermanno Arcuri

La Fai Cisl Calabria bandisce un concorso fotografico regionale per giovani e lavoratori del sistema agro-ambientale.

Lamezia Terme (Cz) - Si chiama "FAIUNOSCATTO. INSIEME OLTRE LA PANDEMIA... PER IL LAVORO AGRO-AMBIENTALE E IL TERRITORIO CALABRESE", la seconda edizione del concorso fotografico organizzato dalla Segreteria della Fai Cisl Calabria.

«Abbiamo voluto – spiega il Segretario Generale Michele Sapia – bandire nuovamente un concorso di questo tipo, allo scopo di promuovere, tra i giovani e lavoratori, attraverso l'arte fotografica, tutti i comparti del sistema agro-ambientale regionale e le tematiche legate al lavoro in questi settori ed esaltare, in particolare, la grande opera svolta da molte lavoratrici e lavoratori in questo difficile momento di pandemia, mantenendo alta l'attenzione sui temi dell'ambiente e del presidio umano.

Gli scatti fotografici, come stabilito nel Regolamento, potranno infatti ritrarre momenti che richiamino i temi legati precisamente al territorio calabrese in particolare alla tutela del territorio e dell'ambiente, alla biodiversità, ai prodotti di eccellenza del Made in Calabria, alle bellezze paesaggistiche regionali, al presidio umano, alle tradizioni culinarie e enogastronomiche, alle trasformazioni ambientali causate dai cambiamenti climatici e dal dissesto idrogeologico, e, in questo momento segnato dalla pandemia causata dal Covid-19, al valore del lavoro nei settori del sistema agroalimentare calabrese.

La nostra regione – conclude Sapia – è ricca di bellezze paesaggistiche e naturali, di prodotti agroalimentari

straordinari, di borghi marinari e montani suggestivi, di lavoro faticoso e dignitoso, risorse naturali e umane, per cui ci aspettiamo immagini originali, che sappiamo cogliere le peculiarità di questa terra. Alla fine, ci auguriamo che a vincere siano l'ambiente e il territorio, le produzioni agroalimentari di eccellenza e il presidio umano, e il lavoro di qualità».

L'iniziativa è riservata ai giovani dai 18 ai 35 anni e ai lavoratori iscritti alla Fai Cisl Calabria, residenti nel

territorio calabrese, che potranno inviare gli scatti fotografici, entro il 31 maggio 2021, all'indirizzo di posta elettronica della Federazione regionale: fai.calabria@cisl.it

Le immagini pervenute e ritenute idonee a partecipare, saranno sottoposte al giudizio di un'apposita commissione che decreterà sei vincitori, tre per la categoria giovani e tre per la categoria lavoratrici e lavoratori, che riceveranno, in premio, un tablet ciascuno. Un premio utile che, non solo in questo periodo, potrà essere funzionale per l'attività formativa e sociale, ma anche per continuare a fotografare la Calabria, quella bella, di cui non si parla abbastanza.

Tutte le informazioni e i

documenti necessari per partecipare al concorso sono consultabili sul sito della Fai Cisl Calabria (www.faicislcalabria.it).



FAI CISKALABRIA

FAI

uno scatto

**INSIEME OLTRE LA PANDEMIA...
PER IL LAVORO AGRO-AMBIENTALE
E IL TERRITORIO CALABRESE**

**PARTECIPA AL CONCORSO
FOTOGRAFICO INVIANDO
LE TUE FOTO ENTRO
IL 31 MAGGIO 2021**

Scopri tutti i dettagli
sul sito web o rivolgiti
alla sede Cisl più vicina

www.faicislcalabria.it



Microstoria del brigantaggio: il generale francese Manhes ordina il taglio delle teste dei mugnai di Rose che hanno fornita farina ai briganti della Sila

Il generale francese Carlo Antonio Manhes impose la chiusura delle case e dei mulini nelle ore notturne, al fine di impedire il rifornimento di beni di sopravvivenza (cibo, vettovaglie, vestiti ed altro) da parte di noi briganti, sparsi nel territorio montano di Rose e della vasta Sila. Varco San Mauro di Rose, i briganti si introducevano, coperti da faggete e imponenti pinete, nel sicuro territorio della Sila Grande, in particolare.

Secondo la narrazione storica di recupero della memoria, in ordine al contesto amministrativo di tutela dell'ordine pubblico, circolavano insistenti voci, avvolte dall'anonimato, dall'omertà, dalle lotti di potere e cospirazioni, secondo le quali, Serafino Bilotta di Rose, Capitano delle Guardie Civiche di questo paese, non osservasse l'ordine di Manhes, di cui alla chiusura di case private e mulini in orario notturno prestabilito perchè colluso e asservito ai briganti stessi.

Manhes, venuto a conoscenza della vicenda, si recò, senza perdere tempo a Rose. Nelle fonti storiche di riferimento (Atti del processo ed incartamento generale) è scritto che il Generale Manhes incontrò Serafino Bilotta, non esitò a togliergli le spalline di Capitano, consegnandole a Carmine Aquila di Rose, che esercitava già le funzioni militari di tenente.

Il caso si trasformò, ancora di più, in un vicenda tragica di sangue, in quanto, in tempi brevi, fu ordinato da Manhes il taglio delle teste dei mugnai che si rifiutavano di aderire all'ordine perentorio di Manhes.

Vieni assunta, altresì, una drastica e drammatica decisione, per fare presa, emotivamente, sui rosetani: le teste tagliate una drastica e drammatica decisione, per fare presa, emotivamente sui rosetani: le teste tagliate dei mugnai disubbidienti, furono poste sul tetto dei loro mulini. La verità, su questi fatti, non tardò ad emergere.

Serafino Bilotta, in base alle indagini successivamente condotte e alle risultanze giudiziarie ed amministrative, fu riconosciuto innocente per non aver compiuto il fatto. Serafino Bilotta, secondo le cronache del tempo e della

conservazione della memoria orale, quando morì, in data 23 giugno 1857, assistette ai suoi funerali una moltitudine di rosetani, emotivamente coinvolti per la sua vicenda umana e politica.

Del resto il brigantaggio del Sud d'Italia, trova anche il suo riferimento nel 1799, che richiama una spietata lacerazione locale e una conflittualità politica.

Il comando superiore francese nominò il generale Carlo Antonio Manhes, quale ufficiale di alto grado, assegnato in Calabria, per la repressione del brigantaggio che aveva i suoi covi nelle fitte boscaglie delle catene montuose del Pollino, della Sila e dell'Aspromonte.

Manhes, in costanza di questa attività investigativa e repressiva, svolgeva una funzione pacificatore della Calabria, in quanto uomo di intelligenza e ferma volontà operativa nel settore assegnatogli.



Rubrica **T**ecnologia **S**ociale

curata da *Luigi Algieri*

Pilota Apr Enac con abilitazione CRO.

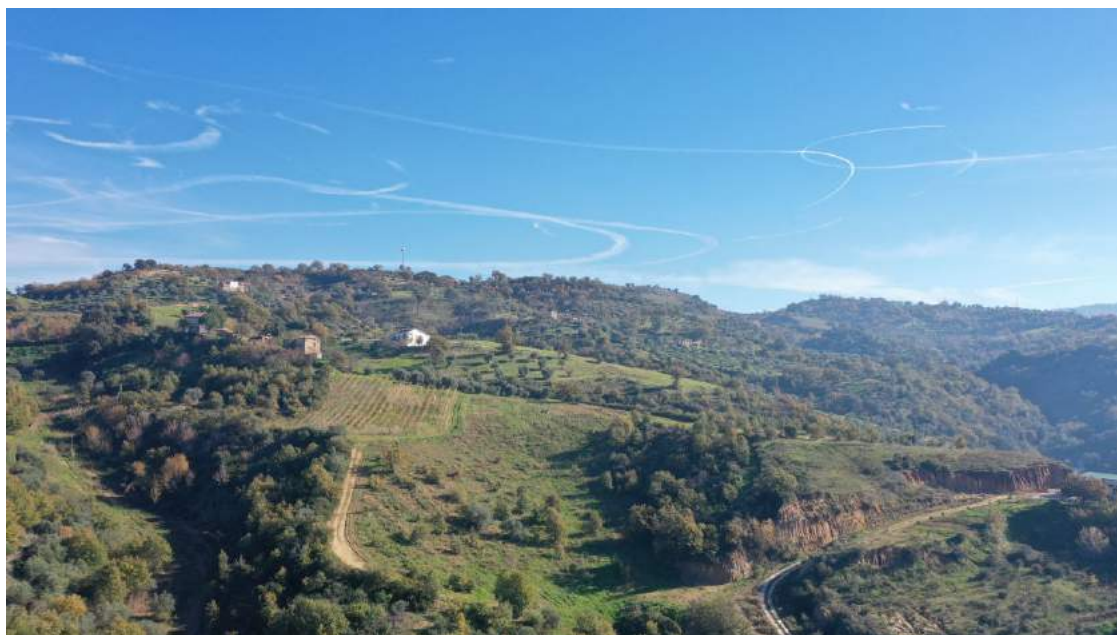


Perché gli aeroplani lasciano scie nel cielo?

Quando volano, molti aerei generano scie che rimangono nel cielo dopo il loro passaggio.

Queste scie sono composte per la maggior parte da vapore acqueo condensato, da cui deriva il loro nome inglese: contrails (condensation trails).

I motori



a reazione emettono una grande quantità di acque e alcuni aerosol nell'aria.

Le scie creano quando il vapore acqueo si condensa o congela attorno a piccole particelle generate attorno dagli scarichi del motore.

Grandi aerei come il Boeing 747 espellono enormi quantità di acqua, circa 2,75kg al secondo.

Tutte le scie sono simili nella composizione, ma differiscono nella durata, influenzata dal tempo atmosferico.

Esistono 3 tipi di scie: breve, persistente non diffusa e persistente.

Le scie di condensazione brevi rimangono nel cielo per

pochi minuti; si forma quando nell'aria c'è solo una piccola quantità di vapore acqueo disponibile.

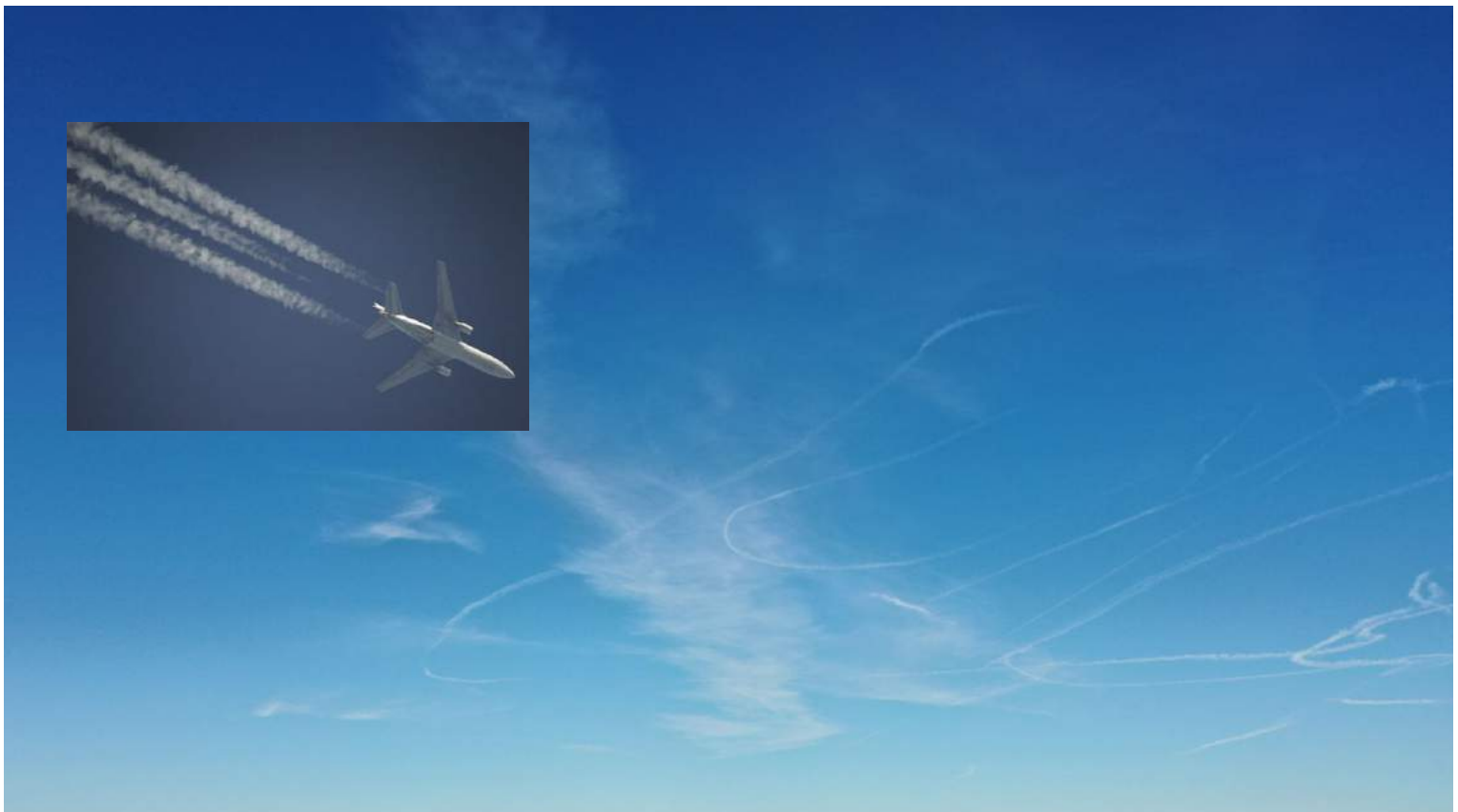
Le scie di condensazione persistenti non diffuse sono più lunghe e rimangono visibili per un tempo maggiore, poiché nell'aria c'è una grande quantità di vapore acqueo disponibile per creare una scia.

Le scie persistenti possono anche

diffondersi a causa di turbolenze e venti forti, e ciò le fa assomigliare maggiormente a normali nuvole.

Sono composte principalmente d'acqua; inoltre il carburante per aerei è altamente raffinato, e quindi contiene pochissime sostanze tossiche.

Questa raffinazione non serve solo per evitare di



IL PIU' ANTICO BREVETTO DELLA STORIA VENNE SANCITO A SIBARI RIGUARDO' UNA RICETTA DI CUCINA

Non finiscono mai di sorprendere le acquisizioni storiche riguardanti l'antica colonia magno-greca di Sibari, la città i cui pochi ma importanti resti finora scoperti giacciono lontano dai riflettori lungo la costa dell'alto Jonio cosentino e che – a detta del geografo Strabone – governò su quattro tribù e 25 città limitrofe, fece guerra contro Crotone con 300mila uomini ed ebbe abitanti in tal numero da riempire un circuito di 50 stadi (circa 9 km). Ebbene, a questa antica e gloriosa città appartiene un particolare primato. Dallo studio delle fonti antiche si apprende infatti che il primo monopolio per una originale creazione dell'ingegno umano fu concesso nell'antica città calabrese nel VII sec. a.C. Fonte autorevole di questa notizia, che andrebbe

quindi a dirimere l'annosa polemica fra Italia e Inghilterra in merito al rispettivo primato in questo campo, è lo storico ateniese Filarco, vissuto ad Atene nel III sec. a.C.

Secondo quanto da lui riferito – e ripreso secoli dopo da Ateneo di Naucrati (II° sec. d.C.) – ben quattrocento anni prima (per l'appunto nel VII secolo a.C.), nella città ionica di Sybaris è stato ufficializzato il diritto allo sfruttamento esclusivo di una invenzione, per la precisione una ricetta. Nella colonia magno greca, fu, infatti, concesso un monopolio di 12 mesi per una pietanza originale ed elaborata affinché “a chi per primo l'abbia inventata sia riservato trarne profitto durante il suddetto periodo e gli altri, dandosi da fare essi stessi, si segnalino per invenzioni di tal genere”. La conferma di quanto riportato dallo storico Filarco emerge da una lapide ritrovata nell'area archeologica sulla quale si legge come a Sibari “veniva offerto un incoraggiamento a tutti coloro che realizzano un qualsiasi miglioramento al benessere, i relativi guadagni essendo assicurati all'inventore per un anno”.

Sull'argomento, un breve saggio è stato pubblicato da Placido Scaglione nel 2008: “Il brevetto di Sibari e le anticipazioni storiche della gente di Calabria” (Pancallo Editore). Nel volume si evidenzia come il brevetto di Sibari “non costituiva un privilegio concesso “ad personam” come compenso per un servizio reso allo Stato (...) ma era un diritto che per legge era accordato a chiunque nella propria attività professionale ('cuoco') o, anche nella propria abituale attività domestica ('addetto alla cucina') avesse inventato una pietanza, utilizzando una sua ricetta “nuova ed originale”. Queste caratteristiche dell'invenzione assicuravano per un anno la concessione di un diritto di esclusività consistente nel potere “alios excludendi” dall'uso della ricetta senza

autorizzazione del titolare. Scaglione, nel suo scritto fa notare come la norma sibarita trovi una sorprendente corrispondenza con l'Art. I – Section 8 della Costituzione degli Stati Uniti risalente al 1789, non solo in ciò che dispone, ma anche nelle finalità



(favorire con la competizione fra inventori, l'innovazione e il progresso). Il testo di Ateneo di Naucrati che riprende le informazioni da Filarco, ecco quanto riporta: “I Sibariti stabilirono per legge che...” se un cuoco o un addetto alla cucina avesse inventato una ricetta originale ed elaborata, nessun altro a parte l'inventore potesse trarne profitto prima del termine di un anno e che durante questo periodo egli solo avesse l'esclusiva della riproduzione, affinché gli altri, dandosi da fare essi stessi, eccellessero con simili invenzioni”.

Mimmo Petroni

In questo numero 3/Marzo 2021 articoli e collaborazioni:

Copertina - Casale Guzzaardi	pag.1/2
Ermanno Arcuri (ideatore e curatore della rivista)	
Enzo Baffa Trasci (adattamento e pubblicazione sito)	
Le domande della fede	pag.3/4
Cosa è successo nel mondo 2020	pag.5/18
Tendenze accessori primavera estate 2021	pag.19/21
Il Cedro di Calabria	pag.22/23
L'amicizia vera	pag.24/25
Platone (Rubrica Filosofando)	pag.26
San Francesco di Paola	pag.27
I Miti	pag.28
Vanessa Cofone Miss Valle Crati indimenticabile	pag.29
BCC Mediocrati 10 anni Club Giovani Soci	pag.30
Civetta e Gufo (Rubrica le monde animal)	pag.31
Le chiese nella roccia più belle d'Italia	pag.32/33
Premio Letterario Nazionale Caccuri	pag.34/36
Bagnara Calabria (Rubrica Bella Calabria)	pag.37
Foto Sogno&Realtà 2018	pag.38
Entoni Calamucci (Rubrica Libreria)	pag.39/40
L'incubo	pag.40
L'angolo dei bambini	pag.41/42
Eruzione dell'Etna	pag.42
L'8 marzo festa della donna	pag.43
Moranum (Rubrica La Perla del Pollino)	pag.44/45
Lago di Tarsia e Foce del fiume Crati -Monitoraggio	pag.46
Adriano Mazziotti - Unione Arberia	pag.46
Albero innevato	pag.47
Giuseppe Rose - San Proclo	pag.48
Incontro con la nuova commissaria ospedale di Cosenza	pag.48
Il Personaggio: Paride Leporace	pag.49
Finalcian Times	pag.50
Frana ad Amantea	pag.51
Ecco le zeppole (Rubrica Cucina d'altri tempi)	pag.52
Le fiction più viste	pag.53
Lectura Dantis Salvatore Scervini	pag.54
Mab Cosenza Museo all'Aperto Bilotti	pag.55
La Fai Cisl Calabria bandisce un concorso fotografico	pag.56
Microstoria del brigantaggio (Rubrica Storia&Storie)	pag.57
Luigi Algieri (Rubrica Tecnologia Sociale)	pag.58/59
Il più antico brevetto di cucina	pag.60

Appuntamento n.4/Aprile 2021



Copyright tutti i diritti riservati
registrazione Tribunale di Cosenza n° 657 del 2/4/2001

